

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**SEDUTA N. 114 DI VENERDÌ 28 DICEMBRE 2018**

**Indice degli argomenti trattati:**

[Esame della Delibera “Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2016” DGR 826 del 4.12.2018. - Reg.Gen.n.779/II](#)

**PRESIDENTE (D’Amelio):**

[Esame della delibera amministrativa “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale per il triennio 2019-2021 – Delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 155 del 21.12.2018 - Reg.Gen.n.800/II](#)

**PRESIDENTE (D’Amelio)**

**MARCIANO (PD)**

[Disegno di Legge “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2019” - Reg.Gen.n.634](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (Partito Democratico)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia)  
LONGOBARDI (De Luca Presidente)  
MARAIO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)  
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)  
MARCIANO (PD)  
TODISCO (De Luca Presidente)  
DI SCALA (Forza Italia)  
CESARO (Forza Italia)  
SOMMESE (Gruppo Misto)  
DE LUCA, Presidente della Giunta  
RUSSO (Forza Italia)

[Esame del Disegno di legge “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania” - Reg.Gen.n.635](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (PD)  
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)  
CESARO (Forza Italia)

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 12.21**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego i Consiglieri di prendere posto.

Primo punto all'ordine del giorno:

### **ESAME DELLA DELIBERA "SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016" DGR 826 DEL 4.12.2018 – REG. GEN. N. 779/II**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La Giunta, in data odierna, ha approvato un nuovo schema di bilancio consolidato 2016 coerentemente alle osservazioni fatte pervenire per le vie brevi dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno:

### **ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2019-2021 – DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 155 DEL 21.12.2018 – REG. GEN. N. 800/II**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La II Commissione consiliare permanente nella seduta del 22 dicembre 2018 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul provvedimento. Il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti pervenuto in data 28 dicembre 2018. Relatore è stato designato il consigliere questore alle finanze, onorevole Antonio Marciano. Prego.

**MARCIANO (PD):** Grazie Presidente. La delibera di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 è predisposta in osservanza all'articolo 11 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Il bilancio di previsione triennale ha funzione autorizzatoria per l'intero triennio. Con il bilancio di previsione finanziario riferito al triennio 2019-2021 confermiamo l'obiettivo del contenimento della spesa. Il bilancio del Consiglio prevede anche per il triennio 2019-2021 un fabbisogno finanziario pari a 50 milioni 675 mila euro a carico delle finanze regionali. A titolo esemplificativo, nel 2010 lo stanziamento iniziale per le spese di funzionamento del Consiglio era 83 milioni 750 mila euro. Col trasferimento di 50 milioni 675 mila euro il Consiglio copre sia tutte le spese correnti sia quelle in conto capitale, è applicato un avanzo di amministrazione vincolato pari a 1189662,53 euro. Le partite di giro ammontano complessivamente a 12 milioni di euro. Sono allegate alla delibera di bilancio le schede relative al quadro generale riassuntivo, gli equilibri di bilancio e il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2017. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.

**DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2019-2021 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019” – REG. GEN. N. 634**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Comunico che nella seduta di Consiglio regionale del 27 dicembre 2018, il Presidente della Giunta regionale, onorevole Vincenzo De Luca, ha posto la questione di fiducia sul maxi emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2019”.

Conseguentemente, ai sensi dell’articolo 49 dello Statuto, la seduta è stata aggiornata a oggi.

Ricordo che la questione di fiducia è approvata con voto palese per appello nominale. Si procederà pertanto a una prima votazione con il sistema di voto elettronico (Vi ricordo un po’ tutto, in modo tale che poi non me lo chiedete) sul maxi emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2019”. Successivamente si procederà alla votazione del Disegno di legge “Disposizione per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 – 2021 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2019”, come emendato dal maxi emendamento.

Ricordo, inoltre, che in base all’articolo 49, comma 4, dello Statuto, ha facoltà di rendere dichiarazione di voto un Consigliere per ciascun Gruppo per un massimo di quindici minuti a Gruppo, nonché per cinque minuti i Consiglieri che esprimono una posizione di dissenso rispetto al Gruppo consiliare di appartenenza.

Concedo la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Franco Picarone.

**PICARONE (Partito Democratico):** Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, io direi di fare una relazione unica sui punti 3 e 4 all’ordine del giorno, Legge di stabilità e Legge di bilancio.

Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, il disegno di legge oggi in esame, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2019”, Reg. Gen. 634, rientra in uno degli atti di programmazione economica finanziaria previsti dall’articolo 111 del Regolamento interno che la Regione approva entro il 31 dicembre. Il provvedimento è adottato ai sensi dell’articolo 36 del decreto legislativo 118 del 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, enti locali e loro organismi a norma degli articoli uno e due della legge 5 maggio 2009, n. 42”, secondo il quale la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel Bilancio di previsione, pertanto essa contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel Bilancio di previsione ed è disciplinato dal principio applicato riguardante la programmazione. In tale contesto legislativo la II Commissione permanente nella seduta del 22 dicembre scorso ha espresso parere di merito sul testo normativo presentato dalla Giunta regionale con delibera n. 857 del 17 dicembre 2017.

Il provvedimento si compone di sei articoli. Alla copertura finanziaria delle autorizzazioni di spesa previste nel presente disegno di legge si provvede con le risorse stanziare nel bilancio di previsione.

Sempre nella seduta del 22 dicembre scorso la Commissione ha espresso parere di merito sul disegno di legge “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021 della Regione

Campania", Reg. Gen. n. 635, presentato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 857 del 17 dicembre. Il provvedimento rientra anch'esso in uno degli atti di programmazione economica finanziaria previsti dall'articolo 111 del Regolamento interno che la Regione approva entro il 31 dicembre. Il testo normativo è adottato ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011 e si compone di quattro articoli.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Picarone, discutiamo sul punto 3 e poi parliamo del punto 4. Va bene?

**PICARONE (Partito Democratico):** Va bene, allora rimaniamo sul punto 3.

Occorre dire che, quanto riguarda il bilancio generale, è condizionato dal peso delle gestioni pregresse. Pesa su questo bilancio la parifica del Rendiconto del 2013 e il riaccertamento dei residui attivi e passivi che ha comportato un disavanzo di 2 miliardi 100 milioni con una rata di 70 milioni; pesa la parifica 2014-2015: il 2014 per 611 milioni e il 2015 per 550 milioni, per una rata complessiva che si adegua a 128 milioni, compresa quella dello "spalma debiti" sul 2013.

Nel 2016 non si è registrato disavanzo.

A questo disavanzo complessivo di 3,3 miliardi a tutto il 31.12.2016 vanno aggiunti 2,7 miliardi, che sono coperti però da aliquote che riguardano anticipazioni trentennali concesse dallo Stato alla Regione nel 2013 e 2014 per debiti commerciali della Regione e del Sistema sanitario regionale. In tutto parliamo di circa 6 miliardi di disavanzo complessivi, che ovviamente incidono in parte sulla dinamica del bilancio nostro per quello che riguarda i 3,3 miliardi di cui ho detto, in parte incidono indirettamente e comunque sulle tasche dei cittadini per quello che riguarda le aliquote applicate, in tutto 200 milioni di rate complessive che incidono sul nostro bilancio.

C'è un indebitamento finanziario di 8 miliardi di euro per tutte le attività che la Regione ha finanziato anche rispetto agli enti locali, che comportano una rata di 600 milioni di euro all'anno.

Su un bilancio complessivo di 17 miliardi, che comprende, parte vincolata e parte non vincolata, sanità, trasporto pubblico locale, non-autosufficienze, fondi straordinari comunitari e nazionali e bilancio in senso stretto, abbiamo una spesa libera - libera tra virgolette - di circa 2 milioni di euro, che per 1 milione e 100 mila è inchiodata da spese non comprimibili, tra cui c'è la rata sul disavanzo, l'indebitamento, le spese per il personale e i fitti passivi. Restano, quindi, circa 900 milioni di euro di spesa libera che comunque comportano poco margine di manovra.

Sulla spesa registriamo comunque il mantenimento, nonostante questa situazione di stretta possibilità di manovra, di 4 miliardi di investimento, il mantenimento del raddoppio del fondo per la disabilità, le agevolazioni per gli studenti per il trasporto pubblico locale, le promozioni culturali e dello spettacolo.

Credo che questa sia la struttura di fondo di questo bilancio.

Questa legge di stabilità nello specifico ha riguardato una serie di misure. Le misure di spesa in senso stretto sono queste: nella manovra abbiamo uno stanziamento di 1,5 milioni di euro, per 500 mila euro per tre anni, per la valorizzazione di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; il sostegno per l'intervento e la promozione dello spettacolo (legge n. 6) per circa 4 milioni di euro per tre anni; il supporto ai Comuni per la redazione dei PUC, per chi ancora ha bisogno di un sostegno per completare le attività, per 500 mila euro per due anni; poi ci sono sostegni per gli asili nido comunali, rispetto ai Comuni, per circa 3 milioni di euro; sostegni per gli asili nido aziendali (450 mila euro per tre anni, 150 mila euro all'anno); è stato rifinanziato il fondo relativo alla possibilità di acquistare giochi per bambini in aree verdi per 100 mila euro per tre anni; c'è una misura che è orientata soprattutto a situazioni di difficoltà, il "taxi oncologico" per le aree interne, soprattutto per consentire (200 mila euro per tre anni) di far accedere alle cure persone che abitano in località interne e impervie di montagna; ci sono misure, poi, che

riguardano i Consorzi di bonifica, situazioni del tutto eccezionali che guardano alla possibilità di consentire ai lavoratori di regolarizzare posizioni contributive e posizioni stipendiali di estrema difficoltà.

Riguardo ai mutui, questo bilancio, questa legge di stabilità consente destinazioni diverse rispetto alle economie dei mutui che si sono registrate. Dopo la manovra che noi abbiamo fatto nel vecchio collegato, e soprattutto consente di recuperare le revoche dei mutui che non erano ancora pervenute a estinzione anticipata che si sono registrate nel corso del 2018.

Poi ci sono una serie di disposizioni normative in senso più generale. Alcune riguardano l'applicazione della legge nazionale per quanto riguarda la rottamazione delle cartelle, una norma di adeguamento delle disposizioni di bollo per quanto riguarda il pubblico registro automobilistico e altre norme nel settore dei rifiuti per le criticità che si sono registrate soprattutto per le società provinciali per la gestione dei rifiuti, che consentono la gestione della rateizzazione di alcune debitorie anche per il conferimento al termovalorizzatore.

Ci sono una serie di norme, e una riguarda in particolare la questione dei termini per il Piano Urbanistico Comunale. Più che un adeguamento dei termini, resta fermo il termine per l'approvazione al 31 dicembre 2019, recuperando alla Regione i poteri relativi per quanto riguarda la materia urbanistica in termini di redazione dei Piani Urbanistici Comunali, che resta in capo ai comuni. La Regione può provvedere con il commissariamento rispetto ai comuni inadempimenti, definendo criteri e modalità e di fatto modulando questa attività rispetto alle situazioni che in concreto riguardano le attività concrete che si sono manifestate.

C'è una norma che è stata un po' confusa, che riguarda la proroga dei termini del condono. Non c'è una proroga dei termini del condono, non c'è nessun condono. La dobbiamo chiarire bene. Questa è una norma che noi abbiamo messo nelle varie stabilità nel corso del tempo. In realtà quando sono state impugnate le linee guida riguardanti l'abusivismo edilizio e riguardo al recupero dei manufatti abusivi c'è stata anche una decisione che ha riguardato impropriamente questa norma. In realtà questa norma non è condono, ma è semplicemente lo smaltimento di pratiche che sussistono presso gli uffici comunali già avviate, per le quali i cittadini perlopiù hanno adempiuto alla loro parte, e chiedono che i comuni si pronuncino.

Sostanzialmente è un termine sollecitatorio, così come è stato definito dalla Corte costituzionale. Ben altra cosa dai condoni che sono nella manovra nazionale sia di carattere fiscale sia di carattere edilizio. Sono due condoni che sono delle due autentiche schifezze dal mio punto di vista. Uno potrebbe consentire – forse se ne potrebbe avvalere anche qualche genitore eccellente di leader politici al Governo – il condono fiscale, un altro, quello edilizio, consente addirittura di sanare situazioni come quelle che sono successe tragicamente in Sicilia, di quella casa nell'alveo del fiume che è stata travolta da un torrente in piena. Questi sono i condoni che ha fatto il Governo.

Questa invece è una norma che guarda al completamento di pratiche già avviate che sono presso i comuni e per le quali i cittadini attendono la definizione burocratica. Chiariamola bene questa cosa, perché si è fatta un po' di confusione.

Poi c'è una norma che riguarda le spese di viaggio e di missione, e che riguarda soprattutto le spese che devono sostenere gli amministratori, in particolare gli Assessori della Giunta, su cui pure si è fatta molta confusione. Innanzitutto si devono fissare i criteri con i limiti del DM n. 48/2011 e del DL n. 95, convertito in legge n. 135/2012. Non c'è nulla che non sia adeguato alla norma nazionale e c'è un'omogeneizzazione sostanziale dei trattamenti tra Giunta e Consiglio già esistenti. Non è niente di particolare, ma semplicemente, se un Assessore si trova a viaggiare molto all'estero per questioni che riguardano gli interessi dei cittadini della Campania e non gli

possiamo chiedere di rimetterci lo stipendio, semplicemente applicando la norma che si applica in tutta Italia. Anche su questo è stata fatta un po' di confusione.

C'è, inoltre, una norma che riguarda la trasparenza "Casa di Vetro": entro cinque giorni bisogna pubblicare delibere, determine e tutti gli atti burocratici sul sito dell'ente. Ci sono anche norme che disciplinano nuove modalità di revoca degli organismi all'interno dei consorzi ASI e degli organismi indipendenti di valutazione. Vi è, infine, una norma che è stata agitata come una norma di particolare clamore che riguarda i servizi ispettivi sanitari. Qui non si fa niente se non razionalizzare la materia, delegificandola e riordinandola attraverso dei criteri regolamentari. Tutto qui. Con Regolamento sarà disciplinato il funzionamento, mantenendo l'efficacia e disciplinando se certe strutture debbano mantenere la configurazione di strutture complesse o meno, ma spetta al Regolamento definire una modalità efficace che, se riesce anche a far risparmiare un po' di spesa, non è male.

C'è anche una norma che riguarda il completamento delle attività che concernono il riordino degli Istituti Autonomi Case Popolari sulle quali è stato fatto dall'Assessore e da tutta la struttura un lavoro di razionalizzazione molto intenso che è seguito anche a una concertazione con le organizzazioni sindacali e, in sostanza, si è disposta una proroga per consentire gli ultimi adempimenti del Commissario al 31 gennaio.

C'è una serie di adeguamenti normativi alle norme regionali al fine di evitare impugnative del Governo in una serie di settori come il Piano paesaggistico, Beni confiscati e Rifiuti.

Infine, c'è un'altra norma che riguarda i criteri di nomina dei dirigenti del Servizio sanitario e direttori generali. Anche qui ci si uniforma ai criteri previsti dalla norma nazionale, quindi, in sostanza, abbiamo uno Statuto più pesante di quello della norma nazionale nella materia e non facciamo altro che adeguarlo. Chi è stato amministratore sa benissimo che anche nel corso delle attività burocratiche e amministrative è possibile avere, per diversi motivi, una condanna della Corte dei Conti. Giustamente le norme nazionali non prevedono da questo punto di vista che questo possa essere ostacolo per una nomina e noi ci adeguiamo alla norma nazionale, nessuno scandalo. Iniziamo a parlare delle cose con nome e cognome.

Diciamo che questa, per motivi connessi anche al fatto che non c'è molta disponibilità finanziaria, non è la manovra del popolo come quella fatta dal Governo.

Dimenticavo un ultimo punto, c'è la ricapitalizzazione delle società di SMA e CAS, le società inserite all'interno del Polo ambientale. Il riordino dovrebbe consentire una ridefinizione degli ambiti di queste società e delle specifiche strutture organizzative. Questa è anche l'occasione per cercare di riorganizzare il settore e avere un soggetto forte e potenziato che possa garantire stabilità ai lavoratori circa 2 mila lavoratori complessivi, ma anche avere un efficace modello di intervento in questo settore che riesca anche a razionalizzare i punti più deboli all'interno di una struttura che ridefinisca anche l'assetto manageriale complessivo.

Io penso che il compito che si assume la Regione con questa ricapitalizzazione, che è uno degli elementi forti di questo testo, possa far guardare con fiducia al futuro.

Questa non è la manovra del popolo del governo. La manovra del popolo del governo merita alcune considerazioni in quest'Aula. Non abbiamo fatto una manovra con le risorse disponibili. Avevo fatto un cappello prima in cui ho detto che ereditiamo pesanti ipoteche dal passato, che abbiamo una spesa libera molto compressa e facciamo quello che possiamo. La nostra manovra vera sono i fondi europei, sono i fondi della programmazione comunitaria, su cui vale la pena di sottolineare in quest'Aula che sono stati raggiunti i *target* di spesa del famoso N+3 e quindi portiamo a casa questo ulteriore risultato dopo aver conseguito quello sulla tornata 2007-2013, che nel 2015, dopo un lavoro molto intenso degli uffici, ha consentito di non perdere un euro.

Nemmeno in questa circostanza perdiamo un euro. Quindi diciamo che su quello che ci viene dato per i piani di investimento della Regione, la Regione fa il suo dovere.

Dicevo, non è la "manovra del popolo" che ci sta propinando il Governo in queste ore e che ci ha costretto alla nota di aggiornamento sul DEFR perché era modificato il quadro complessivo di riferimento. Le buffonate contro l'Europa sono durate mesi che sono costati vari miliardi di interessi dello Stato e di colpi al sistema bancario che incideranno inevitabilmente sullo sviluppo dell'economia. Il fatto che le banche italiane sono state incentivate a comprare titoli di Stato e che i titoli di Stato abbiano avuto una depressione in questo periodo di attacchi all'Europa è un fatto che ha minato il sistema finanziario, ma finirà per comportare gravi problemi all'economia. Non è mai stato sottolineato abbastanza questo punto perché si è parlato sempre della perdita di 3 o 4 miliardi di interessi sul debito pubblico. In realtà, quando si deprime il patrimonio delle banche, il capitale libero delle banche, si va verso il *credit-crunch*, cioè si va verso un costo più alto del credito oppure all'impossibilità stessa di fare credito e tutte le imprese del Paese vivono di economia.

Da questo punto di vista il colpo più grande che ha fatto il "Governo del popolo", prima ancora della "manovra del popolo", è stato quello di punire l'economia italiana, punire chi fa impresa, punire chi fa sviluppo, tant'è vero che il prodotto interno lordo del Paese è diminuito pesantemente, è diminuita anche l'occupazione nei sei mesi di "Governo del popolo".

Devo dire anche che la manovra del Governo a cui abbiamo assistito - che i parlamentari non hanno potuto leggere, non hanno potuto leggere letteralmente - è stata scritta da un lituano e da un francese che l'hanno dettata al nostro Primo Ministro. Come nelle barzellette: un lituano, un francese e un italiano. Ma non è una barzelletta. Bugie a tutto spiano, condono fiscale ed edilizio di cui vi ho detto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PICARONE (PD):** Questo è il quadro di riferimento, guardate, questo è il quadro di riferimento, il quadro di riferimento in cui insediamo la nostra manovra, perché siccome avete fatto un comunicato stampa, ieri, in cui avete parlato di condono e di nefandezze, io vi rappresento che i veri condoni sono nella manovra del Governo, sono nella manovra con cui avete consentito, per esempio, di sanare situazioni come quelle di indebitamento delle imprese che fanno capo al papà di Di Maio e al papà di Di Battista, o quelle del condono per Ischia. Quindi, siccome i condoni veri li fate voi, non vi permettete di parlare di condoni che qui non abbiamo fatto. E siccome...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per piacere! Dopo potete parlare e contestate quello che ha detto Picarone.

**PICARONE (PD):** Poi devo dire pure che tra le "manovre del popolo", siccome ho letto il vostro comunicato che è pieno di propaganda...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per piacere, una volta tanto...!

**PICARONE (PD):** ... avete fatto un taglio di 235 milioni di euro alle pensioni per mancato adeguamento ISTAT, tutte le pensioni superiori a 1.200 euro, cioè avete fatto veramente uno scippo ai poveri, altro che "manovra del popolo"! Avete fatto un taglio delle pensioni da 1.500 in su netti per finanziare un reddito di cittadinanza che doveva costare 67 miliardi se avessero dato 750 euro a tutti, ma in realtà non mette altro all'interno della manovra che 3 miliardi, che si aggiungono a quelli del reddito di inclusione, quindi parliamo di queste cose e parliamo della "manovra del popolo".

Dal 2020 aumenterete l'IVA e le accise sulla benzina per garantire questa manovra del popolo. Avete tagliato cento milioni che rinvieranno le assunzioni nella pubblica amministrazione. Queste cose le voglio ricordare prima del vostro intervento, perché voglio vedere se avrete la faccia tosta di criticare questa manovra.

Avete inserito una web tax che punisce le imprese italiane che stanno vendendo *online*. Siete passati da 40 mila euro per incarichi di affidamenti diretti a 150 mila euro, non avete fatto nessuna abolizione della Fornero, ma tagli alle pensioni degli italiani.

È una manovra che doveva abolire la povertà, ma non abolisce la povertà perché ne crea di nuove. Detto questo, che per dovere di cronaca va detto, perché stiamo parlando di queste cose in questo periodo, abbiamo un bilancio strettissimo, manteniamo il fondo per le disabilità, manteniamo il trasporto gratuito agli studenti, manteniamo tutta una serie di norme all'interno, mettiamo in sicurezza i conti della Regione e voi dovreste secondo me soltanto tacere. Altro che fare i comunicati che avete fatto ieri.

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD):** Potete parlare, per carità. Rispondete pure a queste cose. Non attaccateci su condoni che non si sono fatti né su altre cose.

Detto questo, concludo il mio intervento sulla legge di stabilità. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola Presidente Caldoro. Poi c'è Passariello.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, abbiamo preso atto che i punti all'ordine del giorno non erano quattro, ma cinque, perché il Presidente ha inserito anche la legge di stabilità nazionale. Devo dire che queste due leggi si assomigliano per alcuni aspetti, in particolare sulla richiesta di fiducia, tutte cose fatte in fretta e furia e non date né al popolo né al Parlamento la possibilità di leggerle. Nella stessa misura vi state comportando. Lo dico per incoerenza, perché io sono a favore della fiducia, lo sono sempre stato e non ho mai detto il contrario, ma quando la ponevo in questo Consiglio avevo il Partito Democratico che quasi sempre mi assaliva, e l'avete fatto anche voi in altre sedi contro l'attuale Giunta.

Voi siete incoerenti, ma io no, perché la nostra parte non ha mai posto il tema della fiducia come un tema dirimente, anzi quando è necessario bisogna fare pure presto.

Un aspetto positivo di questa leggera legge di stabilità – credo che ci sarà un collegato che porrà i problemi di carattere generale prossimamente – è che c'è una buona pratica di bilancio. Questo è un dato che bisogna rimarcare. Bisogna criticare quello che è criticabile, ma non certo le buone pratiche di bilancio. Si continua con un sostanziale equilibrio di bilancio e con una correttezza contabile, che è un elemento positivo di un'amministrazione, anche perché vedo che molti comuni non attuano questa pratica, a partire da quelli grandi, che hanno difficoltà, come Roma e Napoli, che mi pare facciano altri tipi di politiche di bilancio. Questo è positivo.



Poi ci sono un po' di soldi in giro, il minimo, però su cose positive, come i beni sequestrati, il sostegno allo spettacolo, consorzi di bonifica, manutenzione degli asili nido. Mi pare che sono soldi ben spesi da questo punto di vista.

Veniamo alle cose che non mi convincono, oltre l'impostazione generale chiaramente di una legge molto scarna che guarda soprattutto all'aspetto positivo dell'equilibrio di bilancio. Assessore, questa pratica che continua di lavorare sui capitali delle società *in house*, e di farlo ripianando le perdite, non è proprio una pratica così trasparente, perché continuiamo a lavorare sul capitale di queste aziende, ma l'effetto non è il rilancio delle aziende, non è rendergli un capitale perché possano lavorare meglio in futuro, ma sostanzialmente è solo per coprire i buchi e le perdite. È noto che gran parte delle perdite sono dovute al fatto che non c'è un allineamento tra i progetti e la Cassa, si fanno le cose, la Cassa arriva dopo e poi bisogna pagare gli stipendi. Assessore (mi rivolgo in particolare anche all'Assessore all'Ambiente), su questi due grandi temi ci sono delle norme nazionali e regionali che parlano di personale e di consolidato [...]. Perché riteniamo che queste persone non sappiano fare altro che non stare solo in SMA o in Campania Ambiente? Non possono andare all'EAV con un percorso di formazione?

Il sistema è unico. Non so come ragiona la Corte dei Conti in questi termini, ma c'è una norma che prevede la mobilità del personale da società dello stesso ente. Anzi, dice addirittura che si possono prendere anche da altri enti, ma nello stesso ente è obbligatorio perché è evidente che la razionalizzazione del personale e del buon utilizzo del personale fa sì che dove ho esuberi li metto dove ho delle carenze. È evidente che per alcuni profili professionali, ad esempio il macchinista, l'ingegnere tecnico della sicurezza, è difficile pensare a un rapido corso di formazione, ma bisogna giustificarlo. È stata fatta la valutazione sul fabbisogno? Si è verificato quanto di questi possono andare in società in cui ci sono, guarda caso, assunzioni?

Quando noi abbiamo problemi e non paghiamo i nostri dipendenti facciamo assunzioni. Si è verificato quante di queste si sarebbero potute fare attraverso una mobilità interna? Lo prevedono le leggi, è scritto nelle leggi regionali, è scritto in un orientamento di carattere normativo nazionale e lo chiede la Corte dei Conti che in più di una sentenza e di una decisione ha detto questo, ma non ci avete dato una risposta. Continuiamo a buttare soldi in una pratica poco trasparente, lavorando sul capitale delle società che dovrebbe essere un atto straordinario e unico. Qui continuiamo a farlo, quindi l'effetto non può che essere negativo.

Su questo argomento, in particolare Luciano Passariello che ha fatto una valutazione più di merito, e su altre questioni sarà più preciso. Io ho posto il problema di carattere generale di alcune norme di cui anch'io sono stato parte perché le ho elaborate e le ho fatte approvare negli anni scorsi.

È bella questa norma sui debiti delle società provinciali dell'ambiente. Come è noto, queste società hanno un sacco di debiti nei confronti della Regione. Va bene, è giusto che paghino, però così mettono due condizioni prioritarie: una è che si regolino i nuovi rapporti debitori con il termovalorizzatore di Acerra. Questo termovalorizzatore è una cosa bellissima perché nessuno ne vuole parlare, ma alla fine lo proteggono tutti. Tutti prendono le distanze dal termovalorizzatore e tutti lo utilizzano. Tutti prendono le distanze dal termovalorizzatore e tutti sono preoccupati che questa società che tiene la gestione del termovalorizzatore di Acerra non abbia problemi perché è giusto che quella società non abbia problemi ed è giusto che siano pagate le quote che sono date finanziariamente al termo, ma non fate gli ipocriti e continuate a vedere il termovalorizzatore come il nemico assoluto e poi lo teniamo, lo coccoliamo lo sistemiamo e lo aiutiamo.

Anche sulla fiducia, l'ipocrisia, la poca coerenza. Per noi va benissimo, abbiamo sempre difeso il termovalorizzatore, quindi ci va bene che le società paghino. Voi siete poco credibili quando

giocate una doppia partita con l'opinione pubblica perché vi conviene e poi, sotto sotto, fate le cose che è giusto fare. Un richiamo alla coerenza.

Con questo secondo punto, Assessore, "Diligente e tempestivo adempimento alle attività di competenze in attuazione alla programmazione regionale" stai denunciando che nessuno fa niente. Dopo tre anni e mezzo ti devi obbligare a dire "non ti do i soldi, se non applichi il piano". Il piano doveva essere applicato tre anni fa! Oggi vi trovate a fare un ricatto all'americana. Tu non stai facendo diligentemente (quel "diligente" è straordinario) la tua attività perché non attui il Piano Regionale (che si deve attuare) e dopo tre anni e mezzo dite che l'unico modo per farlo è non darti soldi, ovvero ti metto lì come un nemico istituzionale. Non c'è una collaborazione istituzionale. Sulla filiera dei rifiuti, se non c'è la logica della collaborazione, della discussione e della pace, ho dei dubbi che con queste cose prescrittive domani mattina queste società provinciali risolvono tutti i problemi e iniziano a fare tutti gli impianti che gli avete chiesto, perché non è solo competenza loro, alcuni aspetti sono competenze di gestione dei territori, di parlare coi Comuni, con le comunità, non è che si fa tutto in termini burocratici e finanziari. Non credo che sia una buona strada. Teoricamente è anche giusta, ma denuncia un fallimento dopo tre anni e mezzo. Questa roba si poteva fare tre anni fa; anzi, all'atto di approvazione del piano, Assessore, nel 2016, facevate questa norma. Ma nel 2020, nel 2019, oggettivamente non credo che possa avere grande spazio.

Ultima questione che voglio trattare e lo faccio anche perché il collega Picarone, forse facendo uno sbaglio... perché quando un comunicato stampa non se lo legge nessuno e non viene riportato da nessun giornale - parlo di quello dei 5 Stelle - ripeterlo qua non è utile, non so perché l'hai fatto, perché l'hai rilanciato tu. Però su un argomento di questa battaglia dei 5 Stelle, sulla critica alla legge di stabilità, c'è un punto che non mi convince perché io vi consiglio di leggerle le cose. So che qualcuno di voi legge le carte, probabilmente non tutti tra voi, ma questo vale in generale, ma quando si parla impropriamente di norme... in questo caso sarebbe la cosiddetta "legge Caldoro" come è stata riportata, che è un nostro emendamento, che devo dire è stato raccolto dalla Giunta, ma perché la Giunta l'aveva già fatto per la verità, quindi non è che... aveva già prorogato questo termine; ci aveva voluto mettere qualcosa che non era "commestibile", che non era opportuno mettere, una forma di guida ai Comuni, di linee guida ai Comuni che è impropria, che il Governo ha impugnato e credo che la Corte lavorerà su una incompetenza della Regione, cioè questo dirigismo regionale, questo controllo regionale che non ha senso, che significa non avere fiducia nei Comuni. Le linee guida, ma figuriamoci! Poi non è competenza nostra e quindi purtroppo abbiamo avuto un fermo. L'abbiamo riproposta.

Voi ci dovete dire... a meno che non avete fiducia neanche nella Corte costituzionale... dopodiché diteci che guardate anche allo *spoils system* alla Corte costituzionale, visto che stamattina abbiamo letto che in RAI avete sistemato un altro po' di amici. Lo volete fare anche alla Corte costituzionale o vi va bene la sentenza della Corte, la decisione della Corte? Su questo emendamento, sulla "legge Caldoro", così chiamata allora, la Corte si è pronunciata e ha detto tre cose, le voglio ricordare perché se uno non le legge, gliele ricordo: che non è una riapertura di termini di sanatoria, è conforme alla normativa nazionale, riguarda solo le domande già pendenti, quindi regolarizza, e non allarga l'area di sanatoria, e tutta l'impostazione del Governo che fece l'impugnativa era basata su un erroneo presupposto interpretativo, quindi sbagliò il Partito Democratico, sbagliò Renzi. Io gli dissi a Renzi: ma perché impugni una legge sacrosanta? Una pratica positiva e trasparente che significa regolarizzare 400 mila posizioni, non le 70 mila del condono 2003, questa norma non riguarda la riapertura dei termini del 2003, che può fare solo la normativa nazionale. Ci sono 400 mila, non abitazioni, sia ben chiaro, pratiche non chiuse. L'abuso c'è quando non chiudi le pratiche. È il contrario, questa è una norma di trasparenza, è

una norma che dà il diritto al cittadino che è stato sanato e non si vede regolarizzato, non a quello che vuole fare l'abuso o a quello che l'ha fatto contro legge, contro i termini, quello non è sanabile, se non come avete fatto voi a Ischia, con una legge nazionale, quello è un condono. Ma io non sono contrario, noi siamo favorevoli, l'abbiamo detto, quindi non vi attacchiamo da quel punto di vista.

È evidente che il Partito Democratico è molto incoerente perché sulla "legge Caldoro" mi avete tenuto tre giorni in Consiglio a dire che era una norma che favoriva gli abusivi, avete fatto titoli sui giornali, dichiarazioni, avete detto a Renzi che doveva fare l'impugnativa della legge. Ma quale coerenza? Questi sono gli aspetti che non mi convincono di una linearità politica e di una correttezza istituzionale. Sforziamoci di tener presente che ci sono cose buone e cose cattive e vanno denunciate in quanto tali, e non fare demagogia e propaganda perché vale la stagione di un'elezione, poi te la fanno pagare prima o poi gli elettori, vivaddio, che ci sono e sanno ragionare, molte volte molto meglio di noi che stiamo nelle istituzioni.

Per il resto mi pare che ci sono argomenti che poi saranno trattati dai colleghi. Mi sembrava opportuno precisare sia all'Aula, ma all'opinione pubblica e all'informazione, che ci sono alcuni temi che non vanno strumentalizzati, qui sono d'accordo con la valutazione che faceva il collega Picarone, perché è evidente che quelle critiche oggettivamente non hanno nessun senso. Lo dico a chi parlerà dopo. Sforziamoci di non pensare che questo sia solo il palcoscenico per dire cose che non stanno né in cielo né in Terra. Lavoriamo per fare in modo che le cose siano fatte seriamente, critichiamo dove necessario e riconosciamo dove vengono fatte e svolte buone pratiche, quando si approva un giusto emendamento del centrodestra, dove si è raccolta ieri la proposta che faceva il collega Cesaro sul monotematico, così come abbiamo riconosciuto che in particolare sull'equilibrio di bilancio e sulle politiche di bilancio continua un processo virtuoso.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Presidente, al consigliere Picarone vorrei dire che quando si parla di altro e non si parla di quello che si sta facendo lo si fa perché non si ha cosa dire. Quando si divaga e si vuole parlare in quest'Aula del bilancio nazionale è perché non si ha cosa dire, quindi si vuole divagare.

Prima di tutto vorrei fare un ragionamento di correttezza. Penso che avete perso l'ennesima occasione di dimostrare di essere corretti. Noi in Commissione – l'Assessore credo che possa dire che è vero – per dimostrarvi che non volevamo essere ostruzionistici, tutte le opposizioni abbiamo ritirato tutti gli emendamenti, quindi abbiamo approvato un testo in Commissione. La correttezza doveva essere che quel testo doveva arrivare in Aula. Perché quel testo, approvato in Commissione, non è arrivato in Aula? Ho letto il maxiemendamento e ho trovato qualche risposta. Una risposta chiara e lampante è per non fare agitare degli animi al vostro interno. È stato bravo chi ha portato a casa il risultato di qualche milione di euro, ma mi dispiace per gli altri che hanno portato poco o niente, però sicuramente hanno avuto delle promesse.

Consigliere Picarone, dal momento in cui siamo usciti da quella Commissione, c'era un impegno da politici, da Consiglieri e da uomini di sederci e fare un ragionamento per cercare di migliorarlo. Questo non è stato fatto, Assessore, quindi vuol dire che - mi dovete lasciare passare questo termine – non siete stati seri. Mi rivolgo al Presidente De Luca, che ne ha fatto una bandiera del rapporto che ci deve essere tra Consiglieri e Giunta, al di là di ogni appartenenza. Quando si lavora per qualcosa di buono bisogna ragionarci e parlare. Questo non è stato fatto, quindi ci avete preso in giro, però questo vi porta al prossimo appuntamento in Commissione. Ormai non è più solo il napoletano che si fa fesso una sola volta. È un cane che si morde la coda, dobbiamo

tornare sempre là. Quando non c'è correttezza, la correttezza non ci sarà mai più da ambedue le parti.

Sulla vicenda delle società partecipate, ha ragione il Presidente Caldoro, perché si stanno continuando a pagare debiti. Noi lo dicemmo, Assessore, anche quando voi portaste l'altra questione in Aula di risanare quell'altra perdita. Vi dissi che da oggi in poi iniziano a maturare altri debiti. Sono solo debiti; di rilancio di quelle aziende non c'è niente. È chiaro che i debiti vanno pagati, però vi invitai a chiamarli come si chiamano, ossia debiti. Stiamo pagando debiti. Quel denaro non servirà al rilancio e alla creazione del polo perché fin quando non si deciderà realmente di mettere mano a quelle aziende (l'ha detto Caldoro) sulla questione del personale non si fa niente. Quelle aziende hanno troppo personale per le commesse che hanno, quindi chiuderanno sempre in perdita.

Al Presidente De Luca mi permisi di spiegare che c'era il metodo per poter togliere il personale da quelle aziende e passarlo in altre aziende a costo zero. Esisteva già una legge presentata dal sottoscritto in un bilancio che parlava della mobilità, ma io sono andato oltre. Quando il Presidente De Luca disse che questa è una cosa intelligente, io ho presentato una proposta di legge sulla mobilità ed è giacente in quanto la Commissione non la porta proprio in discussione. C'è una proposta a mia firma sulla mobilità di tutte le società partecipate, Giunta, Consiglio, ASL. Potremmo risistemare il personale con l'approvazione di quella legge in tutti gli enti che dipendono dalla Regione Campania. Perché non lo si fa? Il costo è zero, però sento dire che ci sono X posti vacanti che vanno riempiti con dei concorsi. È una pagliacciata! Se noi abbiamo delle società che hanno mille persone e non le possiamo pagare, perché non le spostiamo laddove abbiamo bisogno di personale? C'è una proposta di legge giacente! Non è purtroppo colpa vostra perché i debiti si fanno per pagare il personale e bisogna metterceli, però farli passare per investimenti e per il futuro Polo ambientale non è vero e non daremo mai certezza a quei lavoratori, i quali continueranno a essere eternamente arrabbiati. Un lavoratore arrabbiato non produce!

Vogliamo veramente mettere mano a questa questione di risanamento e razionalizzazione? Razionalizzare vuol dire dividere bene e non mettere tutti i costi in due contenitori e poi avere delle società vuote dove poi si danno incarichi contro incarichi e via scorrendo.

Secondo me questo maxiemendamento non occorre perché dalla manovra iniziale a quella che stiamo discutendo oggi c'è poco altro in più, le giostrine per i bambini per accontentare qualche comune. Non so di chi sia questa marchetta e non so di chi siano le altre due tre marchette da 100 mila, 150 mila. Quello che stiamo facendo oggi è un costo che il cittadino subisce perché il Consiglio poteva essere terminato ieri, non c'era bisogno di fare un altro Consiglio e mettere la fiducia. Secondo me queste cose che sono state aggiunte potevano essere fatte in Commissione. Ai colleghi dico che così la Commissione si svilisce. La nostra presenza sta diventando inutile. Se noi continuiamo a permettere questo (lo dico anche ai colleghi di Maggioranza), stiamo svilendo il nostro ruolo. Noi vi abbiamo dato disponibilità e lo devo dire, stranamente anche quest'anno i 5 Stelle si sono comportati nello stesso modo con un senso di responsabilità, ma non l'avete colto. Se non si colgono questi inviti e queste occasioni vuol dire essere duri e voler mettere il pugno duro sul tavolo. Mettiamo il pugno sul tavolo per altre cose!

Io, per esempio, avevo presentato un emendamento su un'interpretazione di una legge. Ci sono dei comuni in cui sta accadendo lo sfracello. Questa interpretazione non si può mettere perché penso che l'Assessore all'urbanistica stia presentando una proposta di legge, ma ci vuole tempo, Assessore! Perché nel frattempo non diamo aria a quei comuni? Che cosa ci voleva fare un'interpretazione autentica di una legge in cui ci sono dei dirigenti che interpretano quello che noi non abbiamo legiferato. Perché? Per non dire "l'ha fatto Passariello". Ma fatelo voi, ma fatelo! Io capisco che si sta lavorando a una legge più grande, ma ci vuole tempo. Mentre il medico

studia, l'ammalato muore. È questo il senso di responsabilità. Picarone, questo vuol dire fare le cose per il popolo!

Infine la domanda che vorrei porre all'Assessore al bilancio perché c'era un impegno preso. Oggi avete fatto la Giunta, la mia domanda è: avete approvato il consuntivo come da impegni presi? Perché sapete bene che questo impegno poi serviva a risolvere tutta una serie di questioni. Possiamo avere il piacere di sapere se la Giunta l'ha approvato o cosa intende fare? Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Longobardi.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente):** Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà rapidissimo, però, considerato il fatto che questa assise, questa Assemblea rappresenta soprattutto considerazioni di natura politica, credo che sia giusto lasciare agli atti di questa giornata, secondo me molto importante, una considerazione di carattere generale.

Non sono d'accordo con i colleghi di opposizione quando dicono che non sono argomenti... quelli di caratura nazionale, quelli che riguardano il Parlamento centrale. Invece credo che sia completamente il contrario. Argomenti di natura centrale oggi sono fondamentali per poter affrontare il problema legato alla legge di stabilità perché credo che mai come in questo momento storico stiamo per vivere, credo, uno degli argomenti più sensibili per la nostra amata regione Campania e per il Meridione. È passato troppo in sordina uno degli argomenti più caldi: quello dell'autonomia fiscale delle Regioni del Nord. Credo che abbiamo l'occasione oggi di lasciare agli atti di questo Parlamento regionale, il mini-parlamentino, come io dico, della nostra assise regionale, un argomento fondamentale: quello di far fronte comune contro quello che io definisco un vero e proprio scempio fatto in questi termini.

Noi siamo per la concorrenza tra Regioni, ma non in questo modo. Noi siamo per dare la possibilità a questa regione Campania di esprimere il proprio valore, la propria forza anche in termini di indotto soprattutto turistico, ma non in questi contesti. Cerco di essere chiaro rispetto ad alcuni argomenti perché è importante affrontarli in termini politici, ma anche dire quali sono i veri e propri rischi.

Io ascoltavo le dichiarazioni del Governatore della Regione Veneto, Zaia, contentissimo, un sorriso stampato sul volto, dove annunciava l'impegno preso qualche settimana fa nella sede del Consiglio dei Ministri. Ebbene - questo a titolo soprattutto di spiegazione diretta ai nostri concittadini, a coloro che ovviamente seguono le vicissitudini politiche e sono appassionati - dal Consiglio dei Ministri è uscito fuori un impegno che a me preoccupa, deve preoccupare tutti quanti noi, ma soprattutto deve preoccupare quei parlamentari meridionali eletti a furore di popolo che siedono all'interno del Parlamento nazionale e soprattutto nel Consiglio dei Ministri. La data uscita fuori - spero di sbagliarmi, anzi, mi auguro di sbagliarmi - è quella del 15 febbraio dove è stato proposto che verrà presentato un disegno di legge a firma del Presidente Conte. La preoccupazione qual è? Questo disegno di legge, presentato in Parlamento con questi termini, votato a maggioranza, non sarà oggetto di emendamenti. Prestate bene attenzione, è qualcosa che non ci possiamo permettere, è un qualcosa... Sentivo ieri nella discussione sul DEFR... Noi abbiamo approvato il DEFR e sapete perché ritengo che sia importante portare argomenti di caratura nazionale? Noi possiamo programmare anche di andare sulla luna, ma se arriverà, come mi auguro non arrivi, tutta la manovra dovuta al cosiddetto residuo fiscale e arriveremo su questi argomenti, qui si gioca la partita; altro che DEFR, altro che legge di stabilità 2019-2021! Noi saremo costretti, se tutto ciò avverrà, a dover effettuare delle manovre correttive. Ciò va scongiurato.

100 miliardi di euro è il valore che è stato quantificato dall'autonomia fiscale; 10 miliardi di euro circa rischia di pagare la Regione Campania - ci credo che Zaia gioiva - 20 miliardi per il Veneto, 60 miliardi per la Lombardia attraverso il sistema dei residui fiscali, cioè sarà fatta una valutazione tra quanto versano le Regioni del Nord rispetto ai servizi che vengono resi ai propri concittadini e in questo *gap* noi siamo indietro rispetto a questo parametro, perdiamo quasi 100 miliardi di euro. Questa è la vera battaglia. Altro che non vanno affrontati gli argomenti di natura nazionale. Va prima affrontato il problema di caratura nazionale e poi tutto il resto, che siamo stati costretti a inserire all'interno della legge di stabilità perché abbiamo fatto una cosa in coscienza e da persone serie. Abbiamo evitato di inserire emendamenti di spese, e questo lo dico ad alta voce come Consigliere regionale di maggioranza, abbiamo evitato con senso di responsabilità l'aggravarsi anche di un euro di quelli che sono i cosiddetti emendamenti di spesa del singolo Consigliere regionale. Ne faccio un merito in modo tale possa restare agli atti, e abbiamo rinunciato a fare politica vecchio stampo, dove ogni Consigliere regionale poteva vantare di aver speso un euro per il proprio elettorato. Abbiamo evitato tutto ciò.

Abbiamo evitato di poter inserire emendamenti di spese, e questo va lasciato agli atti anche soprattutto per il sottoscritto, così come per la maggior parte dei colleghi di maggioranza.

Si parlava di sanità. Quali sono le materie richieste per l'autonomia fiscale? Qualcuno parla di sanità, non dicendo la cosa più importante, ossia cosa accadrà con questa autonomia fiscale. Il primo argomento chiesto attraverso l'articolo 116 della Costituzione, chiedendo tra i 23 argomenti, nella possibilità delle singole regioni su semplice richiesta attraverso un disegno di legge, è stato quello della sanità. Sapete cosa accadrà? Spero di no. Accadrà che ogni regione potrà gestire la sanità come meglio crede. Dato che abbiamo una mobilità enorme in questi termini, cose che cercheremo di compensare, che prevede decine di migliaia di cittadini che vanno fuori regione, le regioni potranno stabilire quanto far pagare ai cittadini che si sposteranno attraverso questo sistema della mobilità.

Questo credo che sia uno degli argomenti più gravi – mi rivolgo all'Assessore Cinque, che è esperto in materia sanitaria – attraverso un cambio epocale proposto, quello del fabbisogno standard, non più spesa storica, che in tutti i comuni in cui dal 2015 viene applicato sta dimostrando che vengono finanziati con maggiori risorse i comuni che sostanzialmente sono quelli che spendono di più, quelli che hanno ovviamente dei bisogni elevati rispetto alle altre regioni, soprattutto i comuni più poveri.

Credo che i tempi siano strettissimi, credo che bisogna fare un appello da questa giornata per la quale ovviamente procederemo con il voto di fiducia a questa legge di stabilità, ma con un impegno che dovremo prendere – questo è il vero impegno – scongiurando che si possa arrivare... qualcuno anche ieri diceva che ci vogliono tempi lunghissimi, ma non è vero. I tempi sembrano correre, quindi mi auguro che da questa assise e da questo Consiglio regionale possa partire sia dalla Giunta sia dai singoli Consiglieri regionali, attraverso tutto ciò che si possa fare in termini istituzionali, di poter evitare che si possa commettere questo scempio, quello di andare verso la direzione dell'autonomia fiscale con questo sistema, perché non ce lo possiamo permettere come Campania e come Meridione. Questa è la vera sfida che ci dobbiamo porre non sotto forma di assistenzialismo per il Meridione, ma dando sostegno e vitalità e consentirci di poterci mettere in carreggiata, ed essere concorrenziali, cosa che dimostreremo nel tempo e sicuramente saremo bravi a fare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Maraio, prego. Segue Muscarà.

**MARAI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Intervengo molto volentieri per apprezzare il lavoro svolto dalla Giunta, in particolare dall'Assessore Cinque, nel mettere a posto e raggiungere il pareggio sofferto, com'è stato anche sostanzialmente riconosciuto dal collega Caldoro correttamente e con onestà intellettuale, un obiettivo che noi raggiungiamo, non scontato, che, in considerazione di tutti i numeri elencati anche dal collega Picarone, dei 25 miliardi che noi abbiamo a disposizione nella stabilità regionale, tolta la parte vincolata e le spese obbligate, quella per i dipendenti, lascia alla Regione la possibilità di vivere, quindi di gestire e di governare, con appena 900 milioni di euro. Con i tagli giusti che sono stati fatti per il 22 per cento siamo riusciti a ottenere l'equilibrio di bilancio.

Non fosse altro che c'è da apprezzare davvero il lavoro che abbiamo fatto, e non è scontato e inutile, come diceva il collega Passariello, anche questa seduta di Consiglio, a partire da questa prima considerazione. Se poi negli obiettivi che noi raggiungiamo, nonostante i numeri difficili, anche la difficile eredità di bilancio che noi abbiamo; riposizioniamo l'attenzione della nostra Regione e, quindi, continuiamo a investire con lungimiranza in settori strategici. Nel maxiemendamento è rilevato e messo in evidenza l'investimento che noi facciamo sui beni confiscati e la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, significa tenere la barra dritta anche per il prossimo triennio contro la criminalità organizzata e a tutela e favore delle azioni che vanno contro la criminalità. Non mi sembra di secondaria importanza questo obiettivo che la Regione ripete e conferma. Andare a puntare ancora una volta l'attenzione sullo spettacolo e gli asili nido non sono cose scontate. Se è vero, com'è vero, che sugli asili nido qualche settimana fa, caro Presidente De Luca, il Governo nazionale [...]. Qui sì che incide perché quello che facciamo a livello regionale non è del tutto s coordinato da quello che fa il Governo. Noi abbiamo la fortuna di poter dire oggi che con questa legge di stabilità continuiamo a investire sugli asili nido, mentre qualche settimana fa il Governo nazionale sugli asili nido perde un'ennesima battaglia e si dimostra ancora una volta incoerente perché taglia fino al 33 per cento di fondi per gli asili nido al Nord, a sfavore di alcune regioni, e conferma e taglia, portando a zero, gli investimenti per gli asili nido al Sud. Noi, invece, andiamo in controtendenza a quello che ha fatto il Governo. Sono dati ufficiali di fine ottobre, quindi di qualche settimana fa. Non è da considerare di poco conto il fatto che noi continuiamo a investire anche su questo.

Ovviamente i giochi e i piccoli segnali importanti come l'assistenza per gli ammalati cronici e quelli oncologici delle aziende sono stati ben elencati dal Picarone, ma c'è una differenza e lo dico al collega Passariello. Nessuno di noi viene in quest'Aula pensando di portare a casa qualcosa piuttosto un collega di Maggioranza. Noi portiamo a casa risultati per la Regione Campania, tutti quanti insieme, e siamo orgogliosi di questo maxiemendamento che nelle condizioni di difficoltà date pone degli obiettivi per il prossimo triennio che io intendo sottoscrivere con forza e vigore.

Rispetto a ieri, il DEFR, abbiamo fatto un passaggio fondamentale e penso che sia giusto dire in Aula anche questo, considerato che ieri non abbiamo avuto il tempo per il DEF, dando l'opposizione soltanto alle Minoranze, quindi con estrema democrazia di quest'Aula di parlare oggi ne approfittiamo per dire che il DEFR, che confermava una serie di obiettivi della Regione Campania, si concludeva con un aspetto innovativo, ovvero quello legato alla sfida dell'autonomia regionale. Ho molto apprezzato che abbiamo dato alla Giunta l'onere e la delega di attuare il federalismo, ma tenendo conto che debba essere gestito con equilibrio ed equità, esattamente quello che noi proviamo a fare e che, invece, questo Governo nazionale non fa.

Prima ho detto la questione degli asili nido. Abbiamo preso un impegno insieme per fare un Consiglio monotematico sulla nuova e rinnovata questione del rapporto tra Nord e Sud e nella partita Nord-Sud continuiamo a scontare i tagli di questo Governo Nazionale che per 3 miliardi di euro in meno taglia le infrastrutture per il Sud.

In quest'Aula mi fa piacere ricordare e condividere un aspetto che ci dice Banca d'Italia: Se continuiamo a investire per il Nord e tagliare al Sud, commettiamo un grande errore e non abbiamo lungimiranza per le nuove generazioni e per il futuro. La Banca d'Italia calcola che il vantaggio di ogni 100,00 euro di investimento pubblico al Sud, invece che al Nord, determinerebbe che 100,00 euro spesi al Sud attivano un reddito di 40,00 euro per l'economia del paese e in cinque anni il doppio, con inevitabile vantaggio del Nord perché ci lavorerebbero soprattutto le loro aziende che sono più grandi e attrezzate. Se si continua a investire i 100,00 euro per il Nord, dove già tutto è saturo, attiverrebbero solo 10,00 euro per il paese. In quell'azione che metterà in campo la Giunta regionale c'è bisogno di considerare questo federalismo una sfida. Apprezzo sempre quando il Presidente De Luca, anche nei confronti delle Regioni del Nord, lancia la sfida della correttezza, dell'autonomia, della lungimiranza e della sfida dei conti. Noi da questo punto di vista non ci sottraiamo e sottoscriviamo questa sfida nei confronti delle Regioni del Nord, ma occorre equità, occorre ovviamente tenere in considerazione che in questa sfida non si può penalizzare il Sud come si rischia di fare. Ma di questo parleremo anche in un Consiglio monotematico in maniera più seria.

Voglio completare il mio intervento sulla legge di stabilità. La manovra, certo, non ci dà grandissimi margini di movimento, però come non rilevare su questo - e quindi ecco perché noi siamo assolutamente a favore e quindi esprimiamo il nostro voto positivo sulla manovra e sulla legge di stabilità - come non mettere in considerazione che le scelte strategiche - tre, ne voglio dire tre - rispetto alla manovra di cui si parla a livello nazionale... A Caldoro dico: non mettiamo cose diverse insieme; 6 pagine del maxi-emendamento della Regione Campania sono leggibili in poche ore per chi ha intelletto, se proprio poi non si ha la volontà di leggerle... È cosa diversa le 192 pagine del maxi-emendamento della legge di stabilità nazionale. Equiparare l'atteggiamento della maggioranza della Regione a quella del Governo mi sembra quantomeno offensivo per l'intelligenza di chi l'ha detto, non di chi lo riceve come considerazione e come eccezione. Le 6 pagine del nostro maxi-emendamento in poche ore le abbiamo analizzate e sviscerate tutti, chiunque avesse la voglia di analizzare le grandi sfide che la Regione Campania anche oggi continua a rilanciare davanti a sé.

Ma, dicevo, mettendo in contrapposizione o mettendo vicino le 192 pagine con le 6, noi abbiamo delle scelte che il Governo nazionale fa. Blocco assunzioni nella PA. Ecco come sono orgoglioso che nella Regione Campania, all'assistenzialismo legato al reddito di cittadinanza, oggi al Sud lanciamo invece, qui in Campania, una sfida diversa: no all'assistenzialismo, no alla lamentela, ma proviamo a rinnovare la pubblica amministrazione dando un'opportunità con il Piano lavoro a tanti giovani nostri di rinnovare la pubblica amministrazione e di avere, con il proprio lavoro, la dignità di vivere nella società nella quale viviamo, quindi bene. A quell'assistenzialismo, al blocco delle assunzioni previsto e confermato anche nella legge di stabilità nazionale, noi in Regione Campania diamo un'altra risposta che è quella del piano lavoro. Primo.

Secondo. Anche da giovane lo dico, preoccupato per questa generazione. La legge di stabilità nazionale sui giovani, caro Presidente De Luca, nella manovra del grande cambiamento i giovani non sono proprio menzionati né attenzionati dal Governo nazionale. Lo dico alla presenza dell'assessore Marciani con la quale spesso ci troviamo per le azioni che la Giunta porta avanti in Campania, giriamo questo territorio, perché solo sulla formazione ci sono 19 milioni per il sistema duale, una grande sfida che ci riporta anche al livello delle grandi regioni d'Europa come la Germania, 16 milioni per i Centri sperimentali di sviluppo delle competenze, 10 milioni per il programma Benessere Giovani, 222 milioni di euro per la seconda fase di Garanzia Giovani.

Picarone aveva ragione, è vero che la nostra manovra ha margini davvero, nella parte libera, limitati, ma sui fondi della programmazione unitaria noi veramente siamo una Regione che oggi



fa scuola e fa scuola non soltanto per le Regioni del Sud, ma fa scuola in tutta Italia e devo dire su questo che noi i giovani li teniamo attenzionati. Scuola Viva, l'assessore Fortini, partiamo dal livello scolastico alle scuole della formazione proprio con il sistema duale.

Terzo elemento. Presidente, su Nord e Sud, sparite tutte le agevolazioni per il Sud, per il lavoro, oltre ai tagli degli investimenti per il Sud. Un Governo che continua ad essere a trazione del Nord, un Governo rispetto al quale si fanno solo chiacchiere a favore del Sud: il Governo nazionale. Noi come rispondiamo? Progetto FILA - mi sono divertito ieri, siccome avevo tempo, ho letto rapidamente le 6 pagine e mi sono letto anche qualche pagina in più di approfondimento su quello che stiamo facendo come Giunta e come Regione - progetto FILA e progetto Ricollocami, un'opportunità che noi stiamo dando a tanta gente che si è trovava in Campania in difficoltà, senza posto di lavoro, anche over età, quindi in età avanzata. L'abbiamo rifinanziato e stiamo facendo un lavoro di reinserimento lavorativo degli ex percettori di ammortizzatori sociali eccetera.

Io credo davvero che possiamo essere soltanto soddisfatti. Nessuno fa marchette, nessuno della maggioranza. Abbiamo condiviso un approccio portato avanti in Commissione Bilancio, l'abbiamo fatto a fianco dell'Assessore Cinque, che voglio ringraziare davvero per la competenza e anche per la grande disponibilità che dà quotidianamente nel lavoro nei confronti di ogni singolo Consigliere, in Commissione e non, e davvero per dire che votiamo favorevolmente una grande manovra di conferma di quelli che sono gli obiettivi specifici sui quali dobbiamo andare avanti, siccome nessuno di noi è alla ricerca né di marchette né di portare a casa cose personali, di portare cose a casa nell'interesse dei cittadini campani. È la nostra prerogativa e su questo, cara Giunta e caro Presidente, possiamo dare scuola ed esempio a tanti che sono anche in quest'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliera Muscarà.

**MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Fa un po' tenerezza intervenire dopo queste lodi tessute, che sembravano quasi arrampicarsi sugli specchi piuttosto che un attento studio di questo documento. Attento studio che non poteva esserci, se non fatto stanotte, visto che questo maxiemendamento è arrivato appena ieri pomeriggio e abbiamo avuto soltanto la serata e la nottata per studiarlo.

Da quel poco tempo che c'è stato destinato, abbiamo notato delle cose assolutamente gravi che sono state taciute dall'una e dall'altra parte. O non l'avete letto oppure avete puntato l'attenzione soltanto su qualcosa.

In Commissione l'Assessore ci ha detto che sarebbe stato un bilancio di lacrime e sangue, il 25 per cento dei tagli perché i soldi non ci sono, e lo abbiamo visto. Da quel poco che riusciamo a leggere dal bilancio, perché lei sa la storia del bilancio, Assessore (aspettiamo marzo per cercare finalmente di avere chiarezza in questo bilancio), notiamo che all'istruzione universitaria sono stati tolti 15 milioni e mezzo di euro, alla ricerca e innovazione sono stati tolti 8 milioni di euro, alle politiche giovanili sono stati tolti 41 milioni di euro, al turismo è stato tolto un milione di euro e alla qualità dell'aria 4,5 milioni di euro. Inoltre un altro taglio alla protezione civile di 49,8 milioni nonostante i danni provocati dalle calamità naturali in Campania.

A fronte di questi gravissimi tagli si è fatto un documento di sei pagine male armonizzato, che manca di una programmazione chiara e condivisa. Si sono fatte anche delle concessioni che non vanno sicuramente nella direzione della buona amministrazione e meno che mai della buona politica.

Entriamo nel dettaglio dei commi 4, 5 e 6. In questi tre commi sono stanziati 6 milioni di euro, uno per ogni anno, ai consorzi di bonifica Sannio Alifano e Aurunco, eppure in Campania i consorzi di bonifica sono undici, ben sette sono commissariati, con posizioni debitorie molto pesanti. L'ultima legge è del 2003. La proposta della Giunta doveva arrivare questa estate, dove avremmo dovuto avere finalmente la legge per il riordino degli undici consorzi. Non è arrivata e mentre i consorzi in Italia sono scesi da 246 a 140 continuiamo a mantenere undici consorzi e a finanziare soltanto due, forse per accontentare il bacino elettorale di qualche Consigliere di maggioranza del casertano o del beneventano. Rifinanziamo due consorzi, ma la qualità degli interventi qual è? Qual è la condizione del bilancio? Il lavoro sugli sprechi, ancora un passo indietro rispetto alle promesse, una conferma di una visione di un approccio parziale su una tematica che non tiene conto della complessità dei consorzi di bonifica.

Commi 17 e 18. Finanziare Sma Campania e CAS, la prima per 28 milioni di euro. Esprimiamo naturalmente in questo caso la massima considerazione per i lavoratori, vittime di una politica malata che li ha usati a proprio piacimento e che continua a usarli, manovalanza facilmente ricattabile.

Voglio soltanto ricordarle che SMA Campania è la stessa società i cui amministratori, nominati da questa Giunta, sono sotto indagine per uso improprio delle risorse aziendali. La stessa società è coinvolta nell'indagine giornalistica di Fanpage che ha svelato i meccanismi illeciti dei suoi amministratori nominati da questa stessa Giunta. Il 13 novembre la Giunta ha approvato il piano per la ristrutturazione di SMA Campania su bilanci non verificati né certificati dai revisori, contenenti, per stessa ammissione del piano, anomalie nelle partite debitorie e creditorie. Pensiamo, per esempio, al progetto "Terra dei fuochi", mai approvato dalla Giunta e iscritto nel bilancio SMA. I lavoratori hanno sempre chiesto commesse, ossia dignitoso lavoro, non certo beneficenza. Solo la programmazione delle commesse è in grado di salvaguardare i livelli occupazionali.

Abbiamo presentato un emendamento senza costi aggiuntivi che prevedeva che la Regione per appalti attinenti all'oggetto sociale delle società in house motivasse in ogni caso la propria scelta, sia che decidesse di affidare in house il servizio sia nel caso opposto. Questo emendamento è stato assolutamente ignorato. Avevamo chiesto che le società regionali rendicontassero le attività ogni tre mesi. Naturalmente anche questo emendamento è stato ignorato.

C.A.S. Campania sarà nuovamente finanziata. Caro Assessore, volevo chiedere a lei, si è mai affacciato al mondo dei bilanci delle partecipate? Ha mai visto quanto si spende in noleggi? Ha mai visto quanto viene spesso in consulenze? Ha mai visto dove sono questi lavoratori? Lei pensi soltanto una cosa: C.A.S. Campania, un'azienda che si dovrebbe occupare di verde pubblico, ristrutturazioni e guardiania, non ha una sede nella quale allocare i propri operai, però ha una sede nella Regione Campania di circa 400 metri quadri al Parco Comola Ricci, uno dei parchi napoletani dove le cifre viaggiano su sei zeri. Si poteva tagliare questo spreco? Si poteva agire su queste benedette partecipate, dando dignità ai lavoratori, facendoli lavorare e liberandoli da quel giogo sotto il quale sono piegati dal ricatto dello stipendio, che diventa poi ricatto elettorale.

Comma 33. Questa disposizione elimina la previsione di un unico organismo indipendente di valutazione per tutti i consorzi ASI. Questo significava risparmio e garanzia di giudizio. Non si comprende per quale motivo si debba tornare indietro su una norma che era razionalizzazione e sicuramente valutazione omogenea in tutti i consorzi ASI.

Comma 3. Questo comma destina 500 mila euro per il supporto tecnico ai comuni per la redazione dei PUC. Sarà veramente curioso comprendere come avverrà l'attribuzione di questa cifra. Abbiamo 478 comuni campani che non hanno ancora il PUC. Darete mille euro al Comune o

farete un sorteggio? Questo è da capire, ce lo spiegherà l'Assessore quando si riuscirà finalmente a fare una seria Commissione di bilancio.

Uno per tutti, gravissimo, assolutamente ignorato e che ha messo d'accordo Destra e Sinistra, è un emendamento che già fu tentato di infilare a nome Casillo e che poi è stato presentato dalla collega Beneduce, il quale cancella l'incompatibilità per un condannato per danno erariale alla nomina di Direttore Generale della Sanità, incompatibilità da noi introdotta con un emendamento poi approvato. Nella vostra pessima sanità campana, commissariata, mal gestita da decenni e che copre l'80 per cento della spesa, un signore, condannato per danno erariale, potrà essere nominato Direttore Generale dell'ASL. Dovremmo chiedere adesso a voi che voterete se si è trattato di un atto di magnanimità nei confronti dei condannati tutti oppure se è un comma *ad personam*, ma questo sarà semplice accertarlo di qui a poco. Certo è che la Campania, ultima per servizi e prima per migrazione, non meritava questo. Cancellate un emendamento che era scomodo per qualcuno e che naturalmente restringeva la platea della dirigenza sanitaria. Se in Commissione si fosse dato spazio alla discussione, avremmo chiesto il perché di questa abrogazione. Mi dispiace che non c'è... Ecco, magari poi ci potrà rispondere, visto che è tanto interessato ai problemi macro: come mai è stato dato spazio a un condannato di diventare dirigente della ASL? Come mai un condannato per danno erariale?

Comma 35. Per completare l'opera di distruzione della sanità campana, depotenziamo anche un ufficio, che era stato da voi introdotto e che sembrava anche una buona cosa, per le ispezioni negli ospedali, declassandolo da ufficio speciale a ufficio di servizio. Probabilmente o aveva lavorato troppo bene o aveva lavorato poco.

Ancora, comma 14. Diamo soldi, pochi e inefficaci, al trasporto dei malati oncologici, il "taxi oncologico". Sembra pure una buona cosa. Sono andata a guardare su Internet per vedere quali sono queste associazioni, perché i soldi vanno alle associazioni, non si dà un *voucher* al povero malato oncologico che deve andare a fare la chemioterapia, si dà a un'associazione. Non ho trovato quali siano queste associazioni. Probabilmente si sosterrà un'associazione, una. Ma anche questo ci daremo poi il compito di verificarlo.

Comma 25. Si modifica il capitolo delle entrate che serve a pagare le rate del mutuo, quel mutuo del debito della sanità – adesso tutti bravi a fare i maestri sulle azioni del Governo, ma un debito della sanità di cui siete tutti responsabili – che ci porterà al 2044. L'ammontare della rata è stato rimodulato e cambia. Dai conti che noi abbiamo fatto, abbiamo trovato un aumento di 46 milioni di euro. Non so se sono ragioni contabili, poi facciamo i conti insieme, Assessore, a disposizione. Le ho sempre detto che se ci date chiarezza sul bilancio, sarà più semplice per lei e per noi, quindi lei mi farà capire se è stato un dirigente troppo preciso, come ha detto e non capiamo che cosa significa, o se è stato un errore tecnico, in ogni caso ci sono 46 milioni di euro in più.

Ultimo, ma non ultimo dal punto di vista soltanto simbolico, l'articolo 31. Se chiediamo ai cittadini campani, a quelli che sono stati così esaltati dal collega prima, sacrifici perché non ci sono soldi, perché la scure viene sempre dall'alto, perché non è mai colpa nostra o perché non sappiamo amministrare – probabile è questo – non possiamo chiedere un rimborso per le spese di viaggio agli Assessori perché questo offende il cittadino stesso a cui avete chiesto sacrifici, eppure avete messo una norma nella quale voi chiedete (articolo 31) un aumento per le spese di alloggio e di vitto per gli Assessori. A che cosa invece avete detto no per procedere alla composizione di questo capolavoro? Avete detto di no ai nostri emendamenti, quasi tutti, tranne uno che è passato giusto per far vedere che, insomma, avete attenzione anche nei nostri confronti. Nessun atto concreto avete fatto per razionalizzare la macchina burocratica regionale. Nessun approccio avete inserito nella tematica dei debiti fuori bilancio. Nessuna individuazione per verificare se ci sono responsabili di questa gestione del contenzioso, nessun taglio ai vitalizi. Le ricordo che in

quest'Aula, difesi anche da lei, ci sono Consiglieri che arrivano a prendere quasi cinque vitalizi, il che significa, se voi attuaste quella legge che è nei cassetti, ma che sicuramente non approverete, che ci saranno 5 milioni di risparmio ogni anno. Poca cosa? Poca cosa.

Col nostro emendamento sulla lotta agli sprechi, il patrimonio immobile e i fattivi passivi abbiamo chiesto conto di questo patrimonio immobiliare in Commissione Trasparenza. Si naviga nella più imbarazzante confusione. Continuiamo a comprare *software*, ma non riusciamo a informatizzare attraverso un *software* buono e un dirigente buono qual è il patrimonio immobiliare della Regione Campania.

Lo voterete, ma non è un atto di fiducia. Questo è un atto di fede che dovete fare in questo momento. I cittadini per fortuna comprendono molto di più e sapranno giudicare. Non dovete imbracciare né le bandiere del sud né le raccolte di firme, senza ergervi adesso a difensori della nostra terra. Con ogni atto che voi avete messo qui dentro e che vi ho elencato l'avete assolutamente infangata; l'autonomia di cui vi fingete difensori e sostenitori non si grida nelle piazze, ma si ottiene con l'autorevolezza delle amministrazioni, e voi anche adesso avete dato prova di non sapere dove sia.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Marciano, prego.

**MARCIANO (PD):** Grazie Presidente. Credo che noi facciamo bene a tenere sempre insieme la discussione tra i provvedimenti regionali e quelli nazionali. Sarebbe una follia non tenere insieme una discussione dentro lo stesso sistema Italia, anche perché molti dei provvedimenti del Governo nazionale, di qualsiasi segno politico (in questo caso verde e giallo), è evidente che hanno una ricaduta sulla vita anche della nostra regione. Ieri la consigliera Muscarà faceva riferimento ad alcuni dati, i quali confermano un dato pesante a poche settimane dall'approvazione di provvedimenti complicati sul terreno del mercato del lavoro, il famoso decreto dignità.

La sfidai in Aula qualche mese e le dissi che ne avremmo riparlato a fine dicembre quando sarebbero stati chiari gli indicatori economici, che ci dicono quali sono gli effetti delle vostre politiche. Quegli effetti stanno portando un segno negativo. SRM - Confindustria – ecco perché a volte non basta solo leggere, ma capire – dicono che nonostante tutto la Campania rimane la regione più forte nel Mezzogiorno in termini di ripresa. Per tutto quello che non è chiaro le forniremo di un abbecedario e per i numeri di un pallottoliere. Questo è un primo punto essenziale. Capisco, Consigliera, ma l'educazione presuppone il silenzio quando un altro parla. Capisco che se dobbiamo chiedere scusa, come maggioranza e come governo regionale, alle forze di opposizione – mi riferisco a chi ha fatto riferimento a questo, al Presidente Caldoro e alla collega Muscarà – per il poco tempo avuto a disposizione, forse abbiamo sopravvalutato le capacità di apprendimento. Ce ne scusiamo, ma immaginavamo che quelle pagine, facilmente leggibili, che sono il frutto delle condizioni date e delle possibilità del margine di manovra che abbiamo...

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCIANO (PD):** Non ci possiamo inventare. È troppo nervosa. Stia serena.

Pensavo che l'assenza del capo degli ultras, Ciarambino, avesse rasserenato il clima, invece vedo che continuiamo su un clima complicato quando si parla delle cose vere.

Capisco, noi abbiamo raccontato le cose che possiamo fare e ci distinguiamo da voi. Noi non raccontiamo le cose che non siamo nelle condizioni di fare, come voi avete fatto in campagna elettorale e per le quali almeno uno intelligente, il Presidente della Camera Fico, ha detto (e ha

scritto) che “Dovremo provare a chiedere scusa ai nostri elettori. Anzi, dirò ai nostri parlamentari di ritornare nei territori perché per milleuno motivi non saremo in grado di mantenere quelle promesse”. Io non conosco gli altri mille motivi, ma uno sì perché erano balle, erano cose insostenibili dal punto di vista delle condizioni di salute dei conti del nostro paese!

Questo è il motivo per il quale bisogna tenere insieme la testa in Campania e la testa in Italia ed Europa. Guai se nel villaggio globale dell'economia noi ragionassimo soltanto dentro i confini di un regionalismo che voi volete esasperare nel senso della separazione del paese, noi proveremo a impedirvelo utilizzando tutti gli strumenti del dibattito parlamentare e, ovviamente, anche quella piazza alla quale spesso avete fatto riferimento e nella quale, a volte, portiamo anche noi un po' di popolo che la pensa come noi.

Abbiamo provato a fare delle cose importanti e a dare impulso ai settori produttivi più significativi della nostra terra e abbiamo provato a fare operazioni di ricapitalizzazione delle società partecipate. È vero, l'ultima è stata fatta da Caldoro nel 2014 dal punto 31 al punto 33 di un maxiemendamento al bilancio di quarantasette pagine di 233 punti. Lì ha ricapitalizzato la Sma Campania, non mi ricordo che c'era una particolare opposizione delle allora forse di Maggioranza (Passariello c'era), Campania Ambiente e Servizi e anche la società Logica con 250 mila euro.

Ora ci volete raccontare che questo non è rilancio? Lo sappiamo benissimo e lo sapevamo anche quando abbiamo dovuto affrontare il debito di ..., ma non c'è un tempo degli investimenti e un tempo della risoluzione del debito, che sono separati del destino quotidiano. Devi lavorare per azzerare il debito e devi lavorare per la riorganizzazione delle tue società. Il lavoro che Sviluppo Campania sta facendo per provare a ragionare sul Polo ambientale va in questa direzione, non abbiamo offerto un piano di lavoro a una società di consulenti esterni alla Regione Campania, l'abbiamo affidato a una società per risparmiare denaro e per mettere le nostre competenze a ragionare sulla prospettiva. Se potessimo fare cancellando il debito o fingendo che non c'è, sarebbe per noi uno straordinario vantaggio.

Proviamo e confermiamo l'impegno e il protagonismo della Regione Campania contro la criminalità organizzata, perché quando investi nel terreno, nel riutilizzo e nella valorizzazione dei beni confiscati fai lotta alla camorra e alla mafia. Sosteniamo e aumentiamo il fondo alle produzioni in campo culturale e spettacolare. È uno dei mondi di maggiore vivacità economica della nostra terra per antica tradizione e per troppo tempo dimenticato. Certo, aiutiamo i comuni nella redazione del PUC. Mi sembra di capire che Maria Muscarà ha detto i 578 comuni della Campania. Sono 550.

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCIANO (PD):** Allora chiedo scusa. L'ultima volta ci avevi raccontato del 31 giugno, quindi immaginavo che l'errore fosse accaduto anche in questo caso. Aiutiamo i consorzi di bonifica che sono in una condizione di sofferenza. Proviamo a stare dentro l'impegno e la responsabilità di Governo che, vi sembrerà strano, ci ha affidato la maggioranza degli elettori della Campania. Se la vogliamo prendere con quelli che ci hanno dato fiducia? Vedrete quello che accade, Maria Muscarà, state marciando con la perdita di un punto percentuale al mese. Se andate così, ci date anche il tempo di riorganizzare questo campo politico che ancora non è pronto ad affermarsi come alternativa e state facendo da soli.

Consiglio alla Muscarà una camomilla doppia in quel thermos, anziché l'acqua, che non ha effetto soporifero, durante questo dibattito.

Certo che questa discussione avviene nelle differenze, Maria, come potrebbe essere il contrario? Abbiamo una diversa lettura della società e del rapporto con le persone, le istituzioni e la storia

reale! Certo che ci sono delle differenze! Ognuno ci mette gli accenti che vuole, chi c'era prima sembra che non c'era prima e voi non ci siete mai stati e non avete mai avuto responsabilità. Ma magari in passato non eravate nelle istituzioni, ma forse votavate a Destra, a Sinistra, al Centro. Chi lo sa se non avete avuto anche qualche indiretta responsabilità. Noi proviamo a fare il lavoro che stiamo facendo e vi sfidiamo nel merito delle proposte, se sono sostenibili, perché sennò il messaggio del lavoro per tutti e per tutte lo sottoscrivo anch'io, ma come lo realizzi nel terzo millennio? Se me lo sai spiegare, io sono pronto a prendere lezioni da te. Nel frattempo dite al Presidente della Commissione Bilancio del Senato di prendere lezioni da Picarone perché lì non abbiamo neanche potuto votare alcunché. Vi preoccupavate di fare provvedimenti alla luce del giorno, avete votato quella manovra durante la notte, con il dodicesimo ricorso al voto di fiducia in sei mesi di governo. Avete già segnato un nuovo record. Ha ragione Caldoro. In qualche caso, in anni passati, c'è stato uno scontro tra di noi. Certo, se la fiducia avviene su un provvedimento di 47 pagine e di 233 articoli, sicuramente anche il ricorso alla fiducia mortifica ulteriormente una discussione e un confronto che in quel tempo non potevamo fare.

Io sono per valorizzare le cose che abbiamo fatto. Ripeto, vi dovete tenere questo giudizio in Aula, rassegnatevi. Come si fa a pensare che quello che fate lì non ricade in questo mondo qua? Come si fa a pensare che se mettete una patrimoniale sulla povertà... Vi hanno preso a schiaffi i frati di Assisi, la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio! Avete messo la patrimoniale sulla povertà! Parlate di povertà e tassate al doppio quelli che mettono un po' di piatti a tavola ogni giorno, nel silenzio di tutti, di tutti! E chiamando noi alla grande responsabilità! Adesso la dovete correggere, manco l'avete approvata e la dovete ricorreggere! Ma quali "manine" sono intervenute?

Il tema è che dovete cercare di allineare cervello e bocca sennò non andate da nessuna parte. E, ripeto, io non tifo per il fallimento della vostra esperienza di governo, per due motivi: uno per interesse generale del Paese, perché se falliscono le cose che avete detto, soprattutto dalla parte del Sud, la vostra cassaforte elettorale, cara Muscarà, lascerete rabbia, delusione e disperazione e il confine con la Francia è molto vicino, attenzione, quindi io non tifo per il fallimento di quelle misure. Spero che poi accadranno. Era il primo provvedimento, passa un anno e ancora non vediamo nulla...

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCIANO (PD):** Bloccatela! Presidente, la prego, se può mettere a tacere la Muscarà, che, capisco, ha fatto un intervento senza farci capire qualcosa, però basta.

E poi avete fatto un'operazione brillante: la prima "manovra del popolo" che mette contro il popolo tutto in una sola notte. Avete contro i Sindacati, non so se ve ne siete accorti. I Sindacati rappresentano i lavoratori fino a prova contraria...

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCIANO (PD):** Saiello, ti prego! A te ti devo considerare come Padre Pio: dove volgi lo sguardo si risolvono vertenze industriali. Stando alla tua bacheca, hai risolto Montefibra, American Laundry, chiunque, dove poggi le mani risolvi vertenze industriali.

Avete messo contro di voi i ricercatori delle Università, avete messo contro di voi il mondo del lavoro che aspira a entrare nel pubblico impiego, avete messo di voi i pensionati, avete messo contro di voi la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, le tante Fondazioni, avete autotassato fino al 42,4 per cento...

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCIANO (PD):** Quanta tristezza in queste vostre interruzioni! Ma è quel meno 7 per cento che pesa su voi come un macigno rispetto al dato del 4 marzo scorso.

E avete portato la tassazione al 42 per cento. Non graverà sulla Campania, Muscarà? Beh, allora davvero vivi in un altro mondo. Il punto è proprio questo. In una fase di ristagno annunciata da tutti - cito quelli che citi tu: Svimez, Banca d'Italia, chi dobbiamo dire più? - che ci dicono che l'Italia va verso una fase di rallentamento della sua economia, dovete decidere, sotto una coperta corta, se i soldi li metti sugli investimenti e sulla crescita o sul reddito di cittadinanza che al massimo avrà un valore elettorale, ma non di crescita del Paese. Noi abbiamo provato a metterli sugli investimenti - lo dico a te che leggi bene i tuoi post, ma poi non leggi le carte successive - anche raggiungendo i *target* di spesa del Fondo europeo di sviluppo regionale, quello che qualche giornata fa il "capo ultrà" del fronte Di Maio in Campania, la Ciarambino - che oggi è assente, non fotografo come fa lei solitamente - ha detto "l'ennesimo fallimento della Campania". Abbiamo raggiunto quel *target* di spesa. Dopo magari il Presidente De Luca ci dirà. Oltre al raggiungimento dei *target* di spesa del PSR e dell'FSE abbiamo superato i *target* di spesa del FESR.

Ho finito. Voi che siete il governo del cambiamento, tant'è che avete cambiato idea sulla TAV, sulla TAP, sulla Gronda e sull'acquisto degli F35, consiglio di avere meno gli occhi fissi sullo smartphone, ma molto più lo sguardo alzato verso la gente e la società. Questo sguardo fisso sugli smartphone vi procura due problemi: problemi di postura, e la cura di questi problemi ricadrà sul sistema sanitario regionale, e perdete il contatto con la realtà, quel popolo al quale fate riferimento e che rischiate di non riconoscere più. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ha parlato quattordici minuti e un secondo. Dico a Oliviero che il tempo del gruppo PD è stato consumato.

Consigliere Todisco, ha a disposizione cinque minuti, passati i quali le toglierò la parola. Ho fatto una sola deroga; la consigliera Muscarà ha parlato diciassette minuti, mentre tutti gli altri sono mantenuti nei quindici.

**TODISCO (De Luca Presidente):** Grazie Presidente. Cari colleghi, come ha detto il consigliere Marciano, sarebbe profondamente sbagliato - ha sbagliato chi l'ha detto - immaginare che il nostro dibattito possa stare in una bolla, al di fuori del ragionamento nazionale, del dibattito nazionale, perché c'è uno scontro di visioni. C'è lo scontro della visione nazionale, di governo nazionale, con la visione che stiamo portando avanti noi, con le scelte che stiamo facendo.

Questo è un elemento che va sottolineato con tutta la forza possibile perché le scelte che il Governo nazionale sta compiendo sono tutte scelte che tendono a fotografare il divario nazionale territoriale che esiste tra il nord e il Mezzogiorno.

Se il tema principale che si sta omettendo nel dibattito nazionale troppo spesso è quello dello spopolamento del nostro Paese, perché i dati Eurostat ci dicono che tra sessant'anni nel nostro Paese da 61 milioni di abitanti passeremo a 39 milioni di abitanti, tutte le scelte che il Governo nazionale sta compiendo tendono a fotografare questo divario e tendono a fotografare il fatto che il Mezzogiorno debba essere vissuto come una sacca assistita e tutta la parte produttiva del Paese debba essere vissuta nel resto del Paese.

C'è un punto che voi non cogliete e che dovrete cogliere. Anche lo stesso reddito di cittadinanza sta diventando uno strumento che tende a rafforzare questo divario, perché se mai questo reddito dovesse prendere luce, se mai questo Governo dovesse riuscire a far vivere questo reddito di cittadinanza, anche le modifiche che si stanno apportando, come quella ad esempio che dice

che, alla terza offerta di lavoro, quell'offerta vada accettata ovunque nel Paese, è una misura che favorisce l'asse produttivo del nord, contro il fatto che nel Mezzogiorno si possono fare gli investimenti necessari per creare occupazione e si possa consentire alle competenze, chi ha fatto studi e sacrifici di poter vivere qui e di poter realizzare qui la propria dignità, la propria esistenza, i propri studi e la propria competenza.

La stessa cosa è quella dell'autonomia differenziata, che tutto è tranne che autonomia differenziata, perché è semplicemente un disegno di egoismo territoriale che vuole che le regioni del nord gestiscano il gettito fiscale interamente nella propria regione. Altro che possibilità di mettere insieme le funzioni tra le varie regioni. A me è un disegno che interessa moltissimo e do atto al Presidente Caldoro di portare avanti questa battaglia coerentemente, ma se ciò dovesse passare con il disegno che questo Governo nazionale sta accarezzando nei desiderata delle regioni del nord metteremmo insieme delle debolezze (non metteremmo insieme altro). Noi stiamo provando a fare altro, a partire dal Piano per il lavoro. Ieri la collega Muscarà ha usato degli accenti di sufficienza nei confronti del Piano per il lavoro, ma il Piano per il Lavoro è lo strumento principale attraverso il quale cerchiamo di disegnare un'altra visione rispetto a quella che sta disegnando il Governo Nazionale perché parla di possibilità di formazione all'interno della Pubblica Amministrazione, di sostegno alle Pubbliche Amministrazioni e, soprattutto, della possibilità di sostenere il lavoro della Pubblica Amministrazione. Guardate, gli economisti più avveduti, accorti e intelligenti dicono che tra i fattori di mancata crescita del paese c'è proprio una Pubblica Amministrazione carente in termini di competenze e che non accompagna l'economia e gli investimenti delle imprese al meglio.

Voglio sottolineare quello che stiamo facendo sulle politiche sociali e sul trasporto per gli studenti perché è vero che questa Regione viene da anni di sofferenza di bilancio, ma per la prima volta nella sanità le strutture sanitarie si riaprono e non si chiudono in questa Regione! Lo dice chi, venendo dalle aree interne, era abituato a vedere le strutture sanitarie chiuse e, invece, adesso stanno riaprendo. Se noi vogliamo davvero sostenere lo sviluppo e la nostra comunità, in questo momento siamo in presenza di uno scontro tra visioni di Governo e società. Da un lato c'è una visione di Governo che tende a disgregare e smembrare la comunità nazionale e fotografare il divario territoriale economico tra il Nord e il Mezzogiorno per quello che è e, dall'altro lato, c'è una Regione che all'interno delle proprie competenze e della propria visione cerca di farsi guida rispetto a dei processi politici, economici e sociali e diventare riferimento con delle scelte così importanti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola a Di Scala.

**DI SCALA (Forza Italia):** Parlerò per i cinquantanove secondi che residuavano a Marciano, così ci manteniamo nei tempi e non andiamo oltre. Sarò molto breve.

Voglio soltanto dire che c'erano degli emendamenti che avevamo presentato anche noi del gruppo di Forza Italia a costo zero. Se fossero stati approvati, probabilmente piccole cose, ma sicuramente avrebbero potuto contribuire a facilitare la vita dei cittadini campani. Se si è invece preferito con il maxi-emendamento e lo strumento della fiducia - che sicuramente il Presidente De Luca ha posto per motivi diversi da quelli per i quali la fiducia è stata posta dal Governo Nazionale per ben dodici volte, apprendo da Marciano - fare altro e istituire, ad esempio, un ulteriore fondo che per tre annualità, 2019 – 2020 e 2021, ammonta a totali 3 milioni 832 mila euro per lo spettacolo. Si è preferito premiare ancora una volta i comuni inadempienti nell'adozione dei PUC, prorogando il termine dal 31 dicembre 2018, ormai in scadenza, salvati di nuovo in extremis, al 31 dicembre 2019, addirittura premiando questi comuni inadempienti, concedendo loro, ancora



una volta, contributi per ben 500 mila euro per consentire loro il completamento, questo parto che sta avvenendo, di relazione dei PUC. Sarebbe stato molto più pregnante, costruttivo e attinente alla funzione che deve svolgere la Regione andare a sedersi intorno a un tavolo e istituire dei tavoli di concertazione con questi comuni di nuovo inadempienti per l'ennesima volta per portarli, seguendo le linee già dettate dal Regolamento regionale, all'approvazione di questi PUC. Approvare questi PUC significa liberare i cittadini dal giogo delle pressioni che avvengono all'interno degli uffici tecnici dei comuni. Evidentemente questa non è la volontà dell'ente Regione. Ancora una volta sono premiati gli inadempienti ed è quello che è accaduto. A costo di sembrare petulante devo fare un piccolo passaggio sul trasporto marittimo. So che non è questa la sede, ma lo farò. È quello che accade ancora una volta, però, nel trasporto marittimo. Le compagnie inadempienti, quelle che non consentono il diritto pieno alla continuità territoriale, vengono invece coperte dall'ente Regione, che ancora una volta le copre invece di sanzionarle e di modificare quel regolamento regionale che è stato adottato come una cosiddetta rivoluzione - doveva essere una rivoluzione nei trasporti - nei sensi indicati dall'Autorità per la concorrenza.

Lungi da me prendere le parti del Partito Democratico, però devo fare anche un piccolo passaggio su quello che ha detto la collega del Gruppo dei 5 Stelle a proposito della modifica o pretesa tale dell'emendamento della collega Beneduce. Il dottor Cantone, il Presidente dell'ANAC, stamattina è insorto, e a mio avviso bene ha fatto, contro il Governo nazionale che ha adottato un decreto "spazza corrotti" che non spazza via un bel niente con quelle norme che sono state adottate. Con toni roboanti è stato chiamato "spazza corrotti", ma Cantone perché è insorto? Perché è stata alzata, in maniera veramente improvvida, la soglia per l'affidamento diretto delle gare da 40 mila a 150 mila euro; Catone, quindi, dice giustamente: siete venuti da me quando Renzi voleva facilitare il meccanismo di svolgimento delle gare, siete venuti a lamentarvi che questo avrebbe facilitato i corrotti dando poteri ai funzionari negli uffici, e questo sta accadendo oggi nel Governo nazionale: vengono facilitati i funzionari, che sono senza controllo assolutamente, i quali possono prendere il telefono e chiamare le ditte che vogliono loro per affidare gare fino a 150 mila euro, non è cosa di poco conto.

Un'ultima cosa voglio chiedere all'assessore Cinque, che ringrazio sempre per cortesia e disponibilità. In questo maxi-emendamento leggo all'articolo 28 che viene modificato il fondo di riserva per le spese obbligatorie e quindi è consentito il prelevamento al 5 per cento del totale delle spese libere inizialmente previste in bilancio. Voglio chiedere all'Assessore, poiché nella penultima seduta di Consiglio io avevo fatto espresso riferimento a questa possibilità di prelievo, se effettivamente, quindi, avevo ragione nel richiamare quella legge regionale del 2017 che oggi il Governo va a modificare, se quindi viene effettivamente ampliata questa possibilità di prelevamento e soprattutto se quegli atti che io ho ritenuto nell'ultima seduta di Consiglio adottati in violazione del limite sono salvi oppure se verranno revocati. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Cesaro per la parte restante. Ha sette minuti.

**CESARO (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Oggi oggettivamente c'è poco da dire sulla finanziaria perché oggettivamente non c'è nulla. L'Assessore e anche il Presidente Picarone ci avevano detto che sarebbe stata una finanziaria di lacrime e sangue e lo vediamo perché oggettivamente non c'è niente, tranne qualcosina che ho letto sulle partecipate, quelle partecipate che per due anni io ho denunciato che non avevano i bilanci a posto e per due anni nessuno mi ha dato ascolto. Siamo contenti che comunque dopo due anni, due anni e mezzo, si è capito che c'era un problema e ci auguriamo che si vada a sanare quel tipo di problema.

Poi oggi si è parlato tanto del regionalismo, dell'autonomia delle Regioni del Nord. Io ho presentato la richiesta per il Consiglio monotematico che ho fatto firmare a tutti i Consiglieri, devo dire che l'hanno firmata tutti dal primo all'ultimo, ovviamente tranne i colleghi dei 5 Stelle. Poi ci sarà il dibattito in Aula quando ci sarà il Consiglio monotematico, ma non capisco come facciano i nostri colleghi a non mettere una firma su una richiesta di Consiglio monotematico dove non stiamo dicendo "questa è la nostra idea", stiamo dicendo: andiamo in Aula e discutiamone, parliamone, vediamo se possiamo stare insieme. Ne dubito, perché devono chiedere forse il permesso a Luigino, che poi lo deve chiedere a Matteuccio di Milano, quindi ho qualche dubbio che possiamo stare insieme, però ci auguriamo che in questo periodo che va da qui al Consiglio monotematico ci sia un sussulto di dignità di qualche Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle che vuole veramente far valere le ragioni della Campania e del sud. Riteniamo che questa, come ho detto prima, non è una battaglia del Presidente Caldoro, del Presidente De Luca, del consigliere Cesaro o del consigliere Casillo, ma questa è una battaglia di tutti. È una battaglia per i cittadini, e ribadisco che noi non siamo contro, ma vogliamo avere le stesse armi che hanno loro e partire lo stesso giorno che partono loro.

Le colpe si possono dare a uno o all'altro, però se non ci diamo da fare e se dobbiamo recriminare su tutto quello che non è stato fatto e su tutto il passato ritengo che possiamo parlare per decenni in quest'Aula per tutto quello che purtroppo non c'è stato.

Ovviamente voteremo contro questo maxiemendamento. Ritenevamo che non ci fosse neanche bisogno del maxiemendamento, perché con il Presidente Picarone in Commissione si è provato a fare un percorso di condivisione e non abbiamo fatto ostruzionismo di alcun tipo. Ricordo che la scorsa finanziaria personalmente presentai centomila emendamenti, mentre in questa ne avevo presentati venti o trenta, però purtroppo è stato fatto il maxi ed è stata messa la fiducia. Ci auguriamo che l'anno prossimo ci sia una vera condivisione. Votiamo contro, come dicevo prima, perché oggettivamente non c'è nulla in questa legge. Se ci fosse stato qualcosa di concreto e serio quantomeno avremmo dato atto alla Giunta e al Presidente della Commissione che c'era qualcosa di salvabile in questa legge.

Rubo giusto un altro minuto. Ho letto che in questa legge c'è la proroga del Presidente del Forum regionale dei giovani per un altro anno. Se dobbiamo fare una proroga e non vogliamo fare votare i ragazzi, tanto vale che riscriviamo una legge dove si dice che il Presidente del Forum dei giovani è nominato da Malerba. Facciamo una figura migliore, perché i ragazzi penso che abbiano la voglia di confrontarsi e di fare un'elezione, la voglia anche di cambiare o magari di riconfermare quello che c'è. Riconfermarlo per legge è veramente vergognoso per tutti i giovani, per il Forum e ritengo anche per il Presidente, che io purtroppo non conosco, nonostante mi sia occupato di politiche giovanili per tanto tempo. Mi auguro che ci sia da parte dell'Assessore al ramo una rivisitazione di questa norma che oggettivamente è fuori luogo. Non voglio farvi cambiare pensiero la mattina per la sera, come fanno i componenti del Movimento 5 Stelle, però sarà sfuggita questa norma, qualcuno avrà messo questa norma nella finanziaria, che oggettivamente va abolita. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Come ho detto prima, mi dispiace per i consiglieri Oliviero e Saiello, ma il tempo è esaurito per i rispettivi gruppi.

La parola...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ne ha presi due in più. Oliviero potrebbe parlare per i secondi di Marciano.

Consigliere Sommesese, prego.

**SOMMESE (Gruppo Misto):** Porto saggezza anche per le cose che il consigliere Passariello ha avuto modo di dire sul Presidente Picarone. Io, che lo conosco bene, quella sera, in virtù della stima che avevo, ne compresi la sofferenza nel non poter recepire una serie di emendamenti che venivano dai territori e guadagnai l'uscita nel tempo giusto. Pertanto non mi sento tradito dall'atteggiamento, perché lui doveva scegliere se portare a compimento l'approvazione del bilancio, quindi tutto quello che ne scaturiva, oppure fare quello che ha fatto, dare l'illusione (c'è stata, io sono andato via) di poter accontentare le esigenze territoriali. Io non mi sento tradito da Picarone anche in questa circostanza, ma non vorrei sentirmi tradito dall'Assessore al Bilancio. Assessore, noi abbiamo fatto tre o quattro riunioni dei Capigruppo e abbiamo portato avanti degli impegni. Mentre noi continuiamo la liturgia di questo bilancio, stancamente e confusamente perché è un bilancio che ci auguriamo non avvenga più in questi termini e modi, vorrei chiedere, rispetto ai tanti lavoratori che stanno aspettando di sapere, se il giorno 2 arrivano qui nella Regione o devono andare negli uffici di appartenenza. Poiché qualcuno ha avuto anche il nullaosta, sembrerebbe strano che arrivi l'Ufficio e dica "Guardi, noi abbiamo dato il nullaosta, continua a lavorare la Regione", quando poi la Regione non ha prodotto gli atti che doveva produrre. Lei, ufficialmente, può dire una parola di certezza sull'impegno che si era preso di approvare il Consuntivo, il Rendiconto, il Consolidato e tutte queste cose? Siamo nei termini di poter rassicurare l'Aula e con esso tutti i dipendenti che sono in queste situazioni? Solo questa parola. Vi ringrazio.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non esiste il fatto personale nel bilancio! Abbia rispetto. La parola al Presidente De Luca e poi mettiamo ai voti.

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Cari colleghi, qualche considerazione sul dibattito che abbiamo ascoltato qui per chiarire il senso della manovra che proponiamo al Consiglio in un contesto di grandissima difficoltà finanziaria che vale per la Regione e in connessione con alcune misure prese dal Governo Nazionale.

Una prima osservazione: ci sono gruppi politici che parlano come parlavano due anni fa (Mi riferisco ai 5 Stelle) quando era un'altra stagione politica e c'era per loro la stagione dell'innocenza che si è rapidamente consumata. Continuo ad ascoltare interventi all'insegna di una supponenza e arroganza che andavano bene quando non erano usciti al naturale, ma oggi un po' meno, anche perché i livelli di coerenza dimostrati da questa parte politica sono pari a zero.

Ricordo ancora le battaglie e i salti in piazza contro la TAP, che si sta facendo, contro il Terzo Valico, che si sta realizzando, contro l'acciaieria di Taranto, che doveva essere sostituita da un grande parco verde dove impegnare 13 mila dipendenti. Era un po' la foresta amazzonica, non era un parco, 13 mila dipendenti messi a mantenere un parco verde a Taranto!

Abbiamo ascoltato il rinnegamento di tutte le cose che erano state dette, ma per l'ambiente abbiamo ascoltato qualcosa in più: un eminente cittadino 5 Stelle ha appena affermato e confermato la sua stima incondizionata per il Presidente americano Trump, che sta diventando uno dei principali devastatori dell'ambiente sul piano mondiale, un genio politico con l'apprezzamento dei 5 Stelle!

Abbiamo visto ritornare a ridosso di Natale un eminente statista che aveva passato otto mesi di ferie in Guatemala come un messia, voleva anticipare di quarantotto ore l'altro messia, quello vero che appena nasceva. Ovviamente non tutti possono consentirsi otto mesi di ferie con la pancia al sole nei mari tropicali, quindi anche gli Assessori quando vanno in giro per lavoro, non hanno le stesse possibilità e purtroppo bisogna che qualcuno paghi le spese di vitto e alloggio, almeno questo nei Paesi civili. Ripeto, potessero avere le possibilità del "secondo messia" sarebbe molto più facile, ma non tutti possono farsi 8 mesi di ferie gratuite.

Abbiamo anche verificato la coerenza delle battaglie di moralizzazione. L'ultima misura presa da questo Governo fa impressione: trattative private non solo per attività di lavoro, ma di servizi. Pensate agli incarichi di progettazione sotto i 150 mila euro: le imprese impegnate a trattativa privata in lavori sotto i 150 mila euro non richiedono la presentazione del certificato antimafia, cioè stiamo parlando di una misura che in mezza Italia meridionale può diventare il canale privilegiato per lo sviluppo della 'ndrangheta, della camorra e della sacra corona. Questi erano quelli che saltavano in piazza in nome dell'"onestà, onestà!".

Ho ascoltato dieci giorni prima della campagna elettorale del 4 marzo il cittadino Di Maio parlare di assassini a proposito della Terra dei fuochi, poi scopriamo che uno dei versatori abusivi di rifiuti era il babbo...

*(Intervento fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Quello che devo fare io lo decido io. Lei, collega Muscarà...

*(Intervento fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Io parlo di quello di cui ritengo di parlare. Lei ci ha riempito come sempre di entusiasmo e di allegria come capita a ogni suo intervento; lei è una donna di tale, come dire, disponibilità all'ottimismo...

*(Intervento fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Collega De Pascale, abbiamo ascoltato in religioso silenzio la collega Muscarà quando diffondeva a piene mani...

*(Intervento fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Ci vengo al bilancio se mi fa parlare e ha la buona educazione di tacere come abbiamo avuto buona educazione ad ascoltare le sue parole che ci hanno riempito il cuore di entusiasmo e di gioia. Al confronto il collega Malerba, sempre misurato e garbato, sembrava un satiro impegnato in un ballo orgiastico.

Dunque, abbiamo visto questi cambiamenti e abbiamo ascoltato per ultimo ieri la posizione dei 5 Stelle, di fronte ai rappresentanti di Forza Italia che chiedevano la trasmissione in *streaming* dei lavori della Commissione Bilancio della Camera, dire di no, quelli che volevano aprire come una scatola il Parlamento e che costrinsero tale Bersani a fare una trattativa in *streaming*. Il mondo cambia. Potremmo dire al cittadino Di Maio e al cittadino Di Battista oltre che al cittadino principe che sta a Genova con la pancia al sole pure lui: "*quantum mutatus ab illo!*" Non vale la pena di parlare come se foste all'epoca dell'innocenza, siete usciti al naturale, la conferma viene da quello che ha deciso questo Governo.

La domanda principale alla quale la Regione Campania ha risposto e il Governo no, è questa: come si fa a creare lavoro in un Paese nel quale la principale emergenza è la mancanza di lavoro per un'intera generazione? L'ottusità politica e burocratica del Governo precedente non ha consentito a quel Governo di cogliere i segni di una tragedia sociale, di un dramma sociale che riguardava un'intera generazione; non ha portato il precedente Governo a mettere in campo misure eccezionali per creare lavoro per il Sud e quel Governo è stato mandato a casa perché così funziona la democrazia: quando non sei sintonizzato con le domande sociali fondamentali te ne vai a casa. Punto. Pagina chiusa. Oggi abbiamo un altro Governo. La domanda fondamentale è se le misure prese da questo Governo consentono di creare lavoro. Abbiamo appena ascoltato la relazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio che ci racconta che avremo un incremento di tassazione e ci avviando verso una recessione. Da dove dovrebbe venire il lavoro, se non dagli investimenti?

Il Governo presenta questo quadro triennale degli investimenti. Sul *Corriere della Sera* di oggi c'è un prospetto splendido, semplificato, dei tagli e dell'aumento della spesa nel nostro Paese. Gli investimenti vengono ridotti nel triennio a 1,5 miliardi di euro, praticamente 500 milioni di euro l'anno per investimenti pubblici. La Regione Campania, solo con il Piano di finanziamento di 280 strade con progetti esecutivi, ha investito 550 milioni di euro. La differenza è chiara. Abbiamo investito mezzo miliardo di euro per le strade.

Investiamo 180 milioni di euro per la portualità minore nel porto di Salerno e di Napoli, abbiamo investito 300 milioni di euro per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle scuole, abbiamo varato un piano per l'acquisto di pullman e di treni per oltre 400 milioni di euro, abbiamo presentato ad aprile un piano per l'edilizia sanitaria di 1 miliardo 080 milioni di euro. La Campania da sola investe tre o quattro volte rispetto a quello che pensa di investire il Governo nazionale. La Campania crea lavoro.

Leggiamo nelle manovre del Governo nazionale l'esatto contrario di quello che facciamo in Campania, dove abbiamo eliminato il ticket sanitario di competenza della Regione, facendo uno sforzo finanziario. Il Governo nazionale tassa le pensioni al di sopra di 1200 euro e sterilizza il recupero del costo della vita a svantaggio per le pensioni al di sopra dei 1550 euro. È una manovra di una pesantezza sociale unica. La realtà è che stanno colpendo le pensioni sopra i 1200 euro.

Hanno deciso la tassazione doppia dell'IRES non solo per le imprese del terzo settore, ma – lo dico ai nostri concittadini – questo raddoppio dell'IRES grava per esempio sui canoni che gli IACP dovrebbero applicare agli assegnatari di alloggi popolari, per oltre 3 milioni di euro.

L'altro ieri hanno derubato la Regione Campania di 30 milioni di euro, che erano risorse che negli anni passati venivano destinate per il fitto dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra. Quello stanziamento di 30 milioni era rimasto per politiche regionali, ma hanno rapinato di 30 milioni la Campania. 30 milioni sono esattamente le risorse che noi investiamo per 130 mila abbonamenti gratuiti per gli studenti. Il Governo del popolo ci ha privato delle risorse che noi destinavamo al finanziamento di 130 mila abbonamenti gratuiti per la povera gente in larga misura.

In questo quadro di grande difficoltà abbiamo mantenuto intatto il fondo per le disabilità, abbiamo ovviamente fatto un taglio lineare, ed è evidente che dovremo fare una variazione di bilancio a metà anno. Mi pare ragionevole. Volevamo chiudere il bilancio in questo contesto, ma poi faremo le misure necessarie per le correzioni. Questo è il quadro nel quale abbiamo lavorato.

Finisco come riferimento nazionale, ma che riguarda la nostra vita. Il collega Cesaro ha fatto un'osservazione a mio parere decisiva lo scorso Consiglio regionale, alla quale mi associo: in larga misura le cose di cui stiamo parlando sono dettagli rispetto al pericolo che sta correndo il Sud di essere messo in ginocchio se va avanti il federalismo differenziato, che significa

consegnare nelle mani del Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna il 100 per cento della fiscalità ricavata in quelle Regioni! L'ipotesi di avere cinque anni di transizione, per cinque anni si muovono le regioni sulla base della spesa storica, già questa è una penalizzazione per il Sud! Dopodiché, dopo cinque anni la fiscalità di entrata nelle tre regioni principali d'Italia va tutta al Nord! Dopodiché abbiamo deciso la rottura dell'unità nazionale! È chiaro?

Caro collega Cesaro, io sono totalmente d'accordo con le tue preoccupazioni e penso che su questo piano dobbiamo lavorare - io non ho paura di schemi ideologici - anche per intese istituzionali, senza nessun vincolo! Se l'obiettivo è l'unità d'Italia e la tutela del Sud, io non ho vincoli e lavoro a collaborare con tutti quelli che sono disponibili a difendere la sostanza delle ragioni del Sud!

Facciamo il dibattito nel Consiglio monotematico, poi vediamo come ci si orienta. Intanto abbiamo già acceso la Presidenza del Consiglio di partecipare da oggi al dibattito sul federalismo differenziato! Da oggi dobbiamo sapere qual è la linea di marcia, poi vedremo chi difende il Sud e chi difende il tweet, che, com'è noto, non cambiano la realtà, tranne che per il messia.

Una prima informazione per i colleghi che la chiedevano: la prossima settimana approveremo il Conto consuntivo 2017, aspettavamo il parere dei Revisori. Stanno lavorando in queste ore, questa notte, domani e a Capodanno, quando ce lo daranno (credo a brevissimo) andremo all'approvazione del Consuntivo per le ragioni che voi conoscete meglio di me, per darci un assetto stabile anche per i tanti collaboratori che abbiamo, a servizio dell'attività istituzionale del Consiglio.

La nostra manovra in questo quadro di difficoltà prevede nel triennio quattro miliardi di investimenti, trasporti, ambiente, un miliardo 80 milioni per la sanità, politiche sociali che sono mantenute e tutelate. Una delle più grandi manovre sociali che abbiamo fatto è il trasporto gratuito. Una famiglia, se ha due figli, risparmia da 700 a 800 euro all'anno per un abbonamento gratuito. Siamo arrivati a 130 mila abbonamenti. Abbiamo coperto le spese per pagare le borse di studio agli studenti meritevoli entro l'anno accademico in corso. Stiamo pagando le borse di studio dell'anno accademico 2018 – 2019, non lo si fa neanche in Lombardia! Vanno avanti i programmi per la scuola. Per quanto attiene il condono, sono francamente rimasto sconcertato da alcune notizie di stampa che hanno totalmente alzato la realtà. Mi permetterei di invitare tanti amici del mondo della comunicazione a guardare con attenzione le cose che si scrivono. Qui non abbiamo prorogato assolutamente niente e, tra l'altro, non è competenza regionale, ma statale. Abbiamo risposto a decine e centinaia di comuni che ci dicevano semplicemente questo: stiamo esaminando centinaia di migliaia di pratiche, dateci il tempo per mettere ordine e fare trasparenza. I termini sono quelli, il condono è quello. Avremmo potuto chiedere una consulenza a Babbo Di Maio sul condono perché, ovviamente, c'è chi è stato attivo nel condono. Ci sono tanti poveri cristi che hanno perso anni per presentare le pratiche, magari c'era chi aveva fatto la finestrella o la veranda, non tutti avevano l'expertise per fare una sopraelevazione di un piano intero di 150 metri quadri condonato a 3 mila euro! Onestà, onestà, trullalà!

La prossima volta, collega Assessore all'Urbanistica, chiederai una consulenza a gente esperta. Per l'ambiente sono in corso i programmi di rimozione dell'ecoballe con ritardi dovuti alle condizioni di mercato internazionale. Stiamo andando avanti per il programma per il secondo e terzo capitolo che riguarda l'ambiente. Anche qui dirò al mio Vice Assessore all'Ambiente Bonavitacola di chiedere una consulenza speciale alla Raggi sui temi dei rifiuti.

Vi ricordate quella visita improvvida fatta dal Governo nazionale sul tema della Terra dei fuochi? Ce li siamo ritrovati in paranza, come si dice, sono calati come lanzichenecchi un mese fa. La Terra dei fuochi, i roghi. Alla mia domanda: ma che è successo? Niente, c'era stato un incendio a Santa Maria Capua Vetere. Poi abbiamo scoperto che la gran parte degli incendi era nei

capannoni industriali a ridosso di Milano, poi alla fine siamo arrivati sulla Salaria, a Roma, la capitale, sommersa da una nube di fumo e di diossina. E vengono qui a parlare della Terra dei fuochi, a dare la consulenza perché anche su quello c'è una grande *expertise*, sua o di Cerrone, di quello che gestisce la discarica.

L'ambiente. Stiamo andando avanti con le progettazioni per i quindici impianti di compostaggio che faremo. Stiamo varando programmi strutturali per i corpi idrici superficiali nell'area casertana, nel Beneventano, nel Salernitano. Vanno avanti i lavori di ristrutturazione degli impianti di depurazione. Uno sforzo gigantesco per risolvere i problemi strutturali che riguardano l'ambiente. Per le società ovviamente il tema è complicato, ora vediamo di capirci bene, collega, amico e confratello Passariello; lo continuo a ritenere che sia una delle strade praticabili quella che tu hai indicato, anche i passaggi di cantiere, i trasferimenti da un settore all'altro; ci sono due soli inconvenienti: primo, le qualifiche professionali, perché se fai un concorso per il trasporto hai bisogno di avere gente che sappia guidare i pullman, i mezzi pubblici. C'è un problema di età, ma c'è un problema politico che io mi permetto di sottoporre alla tua attenzione: noi non possiamo chiudere tutte le possibilità di lavoro che si aprono sui vecchi perché ai giovani che si affacciano alla vita dobbiamo pure garantire una possibilità di lavoro, perché se tutto quello che si apre come opportunità di lavoro lo destiniamo agli idraulici forestali, al CAS, a SMA e a cose così, un povero cristo che si laurea oggi quando diavolo andrà a lavorare? Allora l'orientamento che ha il governo regionale è di privilegiare il lavoro per i giovani per impedire, bloccare l'emorragia di giovani nel Nord o da altre parti d'Europa. Poi in maniera equilibrata possiamo utilizzare i margini che si aprono anche nella Regione Campania. Adesso che approviamo il consuntivo 2017 abbiamo dei margini per 400 o 500 nuove assunzioni, ragioniamo sui profili professionali che abbiamo, però per quello che mi riguarda la priorità è il lavoro ai giovani, poi affrontiamo tutte le emergenze sociali, altrimenti davvero aggiungiamo tragedia a tragedia.

Da questo punto di vista credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Stiamo lavorando a un piano industriale serio per i 710, 20 e 30 e per gli altri quasi 400 che abbiamo al CAS. Stiamo facendo un piano industriale per aumentare le commesse. Abbiamo fatto la capitalizzazione per pagare i debiti. I bilanci non venivano approvati dal 2011! Erano realtà che abbiamo trovato. Credo che abbiamo fatto un lavoro equilibrato, attento, difficile. Pensiamo di utilizzare l'incentivo al prepensionamento per un alleggerimento del personale, è evidente che c'è un sovraccarico del personale, ma, parliamoci chiaro, o portavano le carte in Tribunale e chiudevamo il libro, ci salvavamo la coscienza, ma avremmo messo in mezzo alla strada 1.500 persone, oppure decidevamo di imboccare la strada più tormentata, più complicata, ma cerchiamo di salvare ovviamente il lavoro per centinaia di famiglie.

Infine consentitemi di sottolineare le due cose alle quali tengo di più. Il Piano per il lavoro. Abbiamo avuto l'adesione di 270 comuni, Corte d'Appello di Napoli, Corte d'Appello di Salerno. Entro marzo-aprile si dà inizio al corso-concorso. Noi ovviamente siamo anche qui in controtendenza con il Governo nazionale che ha bloccato le assunzioni nella pubblica amministrazione, cioè ci sono giovani che hanno vinto i concorsi che non possono andare a lavorare. Un'altra grande truffa! Noi credo che li manderemo a lavorare in maniera progressiva e sarà, credo, un risultato straordinario, non mio, ma della Regione Campania, per i giovani della Campania, concorso gestito al Fornez, struttura partecipata dal Ministero della Funzione pubblica e gestito fondamentalmente dai comuni, non dalla Regione. Mi pare francamente l'unica cosa seria proposta per il sud e per il lavoro al sud. A gennaio penso che avremo qualcosa di chiaro sul reddito di cittadinanza. Nessuno ancora ha capito niente.

Non so se il collega Passariello ha capito come funziona. La buona educazione non è un optional anche per le persone allegre.

Collega Passariello, le volevo dire che dopo dieci anni di elaborazione del messia e di quello che sta a Genova a godersi le sue due – tre ville nessuno ha capito che cosa è. Ci era stato che avrebbero...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Avremmo voluto avere questa tessera sanitaria...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pregherei di tacere. Non siete più all'opposizione. Lo siete solo in Campania.

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** La linea dovrebbe essere cafoneria zero. Nessuno ha capito in che cosa...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Avete paura di farmi parlare? Statevi zitti.

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Dopo dieci anni di elaborazione nessuno sa che cosa è questo reddito di cittadinanza. Prima ci hanno detto che caricavano il reddito sulla tessera sanitaria, poi è scomparsa, poi ci hanno detto che si stampava...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Si stampava alle poste, ma le Poste hanno detto che non sanno niente. Hanno paura di far parlare, perché hanno paura che vengano a galla le bugie che hanno detto. Hanno paura della verità! Siete dei truffatori e siete anche dei cafoni! Siete anche degli squadristi, a cominciare da lei, che è uno squadrista! Quelli che impediscono di parlare si chiamano squadristi! Questi che impediscono di parlare sono squadristi!

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Allora si stia zitto! Si stia zitto, che è uno squadrista! La buona educazione...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Volete buttare fuori questo squadrista, per favore?

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non si avvicini! Non si permetta di avvicinarsi.



*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Sei uno squadrista! Andiamo avanti. Caro consigliere Passariello, stavo parlando del reddito di cittadinanza. Voi avete capito in che cosa consiste...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Saiello, non si faccia sospendere definitivamente dal partecipare ai Consigli. Fuori dall'Aula! Commessi, fuori dall'Aula.

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Lei è maleducata perché non ha mai imparato il silenzio. È chiaro? Vorrei completare il mio intervento.

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Nessuno ha capito in che cosa consiste il reddito di cittadinanza. Ce lo aspettavamo accreditato sulle tessere sanitarie e non ci è arrivato, poi volevamo le tessere delle poste e non ci è arrivato, adesso abbiamo appreso che chi rifiuta continua...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Continuano gli atti di squadristismo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Commessi, prendetelo in braccio e sbattetelo fuori. Adesso basta! Dovete rispettare l'Aula!

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Continuano gli atti di squadristismo, cioè di gente che impedisce di parlare. Questo si chiama squadristismo nella storia d'Italia.

Piano per il lavoro vero contro lo squadristismo e ovviamente un risultato che credo che sia straordinario, perché anche questo è un segno dei tempi, e il piano ospedaliero, che io considero un miracolo che abbiamo fatto, in maniera equilibrata, che ci consente di stabilizzare oltre duemila precari entro quest'anno, quasi 2200...

*(Interventi fuori microfono)*

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Abbiamo un piano ospedaliero equilibrato, serio e rispondente alle domande dei territori. Credo che abbiamo fatto un lavoro straordinario. Mi auguro che al di là dei maleducati e degli squadristi, ci si attivi per sbloccare il miliardo e 80 milioni di euro per il Piano ospedaliero perché ad aprile abbiamo fatto questa richiesta del Piano ospedaliero e dal Ministero è stato introdotto un altro criterio che prima non esisteva, ovvero che per definire i finanziamenti bisogna prima fare una valutazione sulla vulnerabilità sismica degli edifici, una cosa per perdere tempo.

Noi, ovviamente, ci attendiamo che si sblocchi rapidamente il Piano per l'edilizia ospedaliera perché darebbe un altro contributo straordinario alla crescita del lavoro, alla ristrutturazione dei nostri ospedali e alla trasformazione della realtà, quella che avviene con il lavoro e non con i tweet e neanche con i messia e le sopraelevazioni di 150 metri quadri. Noi faremo un bel lavoro nell'interesse del popolo.

Questo è quello che sta facendo la Regione. Per l'amor di Dio, buon fratello Passariello, potremmo fare di più, ovviamente. Queste sono le forze umane e possibilità che abbiamo nell'apparato regionale perché, come lei sa, non possiamo fare i concorsi, non possiamo assumere personale né avere anche i distacchi. Adesso faremo un po' di mobilità, se, ovviamente, approviamo il Conto consuntivo.

Giusto per ricordare un ultimo dato per vostra consolazione. Il disavanzo 2013, certificato dalla Corte dei Conti, era di 2 miliardi 100 milioni di euro. Noi dobbiamo pagare per lo spalmamento trentennale 70 milioni di euro l'anno, il disavanzo 2014 611 milioni, il disavanzo 2015 550 milioni, quindi noi paghiamo di rate per i debiti che abbiamo ereditato, 200 milioni di euro per quelli recenti e 600 milioni di euro l'anno per quelli meno recenti.

Con una spesa libera di 2 miliardi di euro penso che abbiamo fatto un miracolo con le cose che abbiamo messo in piedi con questo bilancio.

Per quello che riguarda noi, per il bilancio 2016 non abbiamo un euro di disavanzo. Penso che la Regione Campania possa camminare a testa alta in Italia e di fronte ai cittadini campani.

Grazie a tutti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alla prima votazione. Come già preannunciato, pongo in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il maxi emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 – 2021 della Regione Campania. Legge di stabilità" sul quale è posta la fiducia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'unica cosa che è stata disattesa in questo Consiglio è che i commessi non lo hanno sbattuto fuori! Mi dispiace, prenderemo provvedimenti diversamente! Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	28
Contrari	9
Astenuti	0

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alla seconda votazione. Pongo in votazione il disegno di legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 –

2021 della Regione Campania. Legge di stabilità regionale per il 2019, come emendato dal maxi-emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	28
Contrari	8
Astenuti	0

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Sull'ordine dei lavori, Ermanno Russo, prego.

**RUSSO (Forza Italia):** Presidente, solo per puntualizzare. Finito l'intervento, si è chiuso il dibattito, poi si aprono le dichiarazioni di voto, punto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Intanto io ho detto "diamo i quindici minuti" e nell'intervento si intendeva anche la dichiarazione di voto. Prego, Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale):** Presidente, quello che io vorrei che restasse agli atti è che grazie al casino che...

*(Intervento fuori microfono)*

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale):** Adesso stai zitto però, scemo, stai zitto! Ti dico anche perché sei stupido: sei stupido perché hai fatto il gioco della maggioranza perché noi potevamo ribattere nella dichiarazione di voto e tu questo non me lo hai permesso, non me lo hai permesso!

Presidente, è sbagliato quello che sta dicendo, la dichiarazione di voto è un'altra cosa. Io vorrei che rimanesse agli atti. Bravo il Presidente De Luca, è stato bravissimo perché è chiaro che ha avuto un atteggiamento... è stato bravo e loro, se mi permettete, stupidi che ci sono cascati, però non è giusto che dopo l'intervento del Presidente non abbiamo potuto dire ciò che pensavamo. Questa è stupidità, scusami tanto, è stupidità e mi dispiace che dopo tre anni questa stupidità non evapora...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Andiamo avanti perché nessuno aveva chiesto la dichiarazione di voto, avevate chiesto un altro intervento...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, Cesaro.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per piacere, silenzio!

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passariello e Muscarà, per piacere!

**CESARO (Forza Italia):** Posso dire un minuto solo?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Sono tutti troppo nervosi...

**CESARO (Forza Italia):** Posso dire una cosa, veramente trenta secondi? Ma pensate che stiamo facendo bella figura con i cittadini per tutte queste sceneggiate? Vi volete dare una controllata? I cittadini pensate che si interessano di queste sceneggiate? La vogliamo smettere?

A tutti, consiglia Muscarà. Possiamo tenere i toni calmi e ritornare un'Aula istituzionale e non un casino? I cittadini campani non vogliono vedere questo casino. Grazie. È un appello.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per piacere, credo che davvero non sia uno spettacolo dignitoso quello che i cittadini vedono. Credo che tutti dovremmo fare autocritica perché non siamo mandati qui per fare spettacolo, compreso me, se faccio qualche errore, perché io sono una persona seria e non ho mai la presunzione di non sbagliare. Talvolta si può anche sbagliare, ma l'importante è che facciamo rispettare anche il luogo dove siamo, perché se non rispettiamo noi il luogo dove siamo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Saiello, per piacere. Se non lo rispettiamo noi, non ci rispettano gli altri. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno:

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2019-2021 DELLA REGIONE CAMPANIA” – REG. GEN. N. 635**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Delibera di Giunta regionale n. 857 del 16 dicembre 2018. Comunico che la II Commissione consiliare...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliera Muscarà, per piacere.

Comunico che la II Commissione consiliare, riunitasi nella seduta del 22 dicembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nella formulazione originaria. Comunico che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei conti reso in data odierna.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione, Francesco Picarone, cui concedo la parola. Prego.

**PICARONE (PD):** La II Commissione nella seduta del 22 dicembre ha espresso parere di merito sul disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania", Reg. Gen. n. 635, presentato dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 857 del 17 dicembre scorso. Il provvedimento rientra anch'esso negli atti di programmazione economico-finanziaria previsti dall'articolo 111 del Regolamento interno, che la Regione approva entro il 31 dicembre. Il testo normativo è adottato ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e si compone di quattro articoli.

L'articolo 1 approva lo stato di previsione delle entrate. Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2019 è approvato in euro 25992752030,52 euro in termini di competenza, di cui per entrate conto terzi e partite di giro euro 4886868800 ed euro 32766958285,42 in termini di cassa.

Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2020 è approvato in euro 24668507947,14 in termini di competenze, di cui entrate in conto terzi e partite di giro euro 4886440000 euro. Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2021 è approvato in euro 23538196969,44 in termini di competenza, di cui per entrate conto terzi partite di giro per 4886440000 euro. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento alla cassa delle entrate della Regione per l'esercizio finanziario 2019 e l'accertamento per gli esercizi 2020 e 2021, secondo l'annesso prospetto delle entrate di bilancio redatto per titoli e tipologie.

L'articolo 2 approva lo stato previsionale della spesa. Il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 2019 è approvato in euro 25992752030,52 in termini di competenza, di cui spese in conto terzi e partite di giro euro 4.846.640.000,00. Il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 2021 è approvato in euro 23.538.196.969,44 in termini di competenza, di cui spese in conto terzi partite di giro euro 4.846.640.000,00.

Per l'esercizio finanziario 2019 sono autorizzati impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza e i pagamenti di spesa entro i limiti degli stanziamenti di cassa di cui al precedente comma 1, in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio, redatto per missioni, programmi e titoli.

Per l'esercizio finanziario 2020 sono autorizzati gli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza, di cui al precedente comma 2, in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio, redatto per missioni, programmi e titoli.

Per l'esercizio finanziario 2021 sono autorizzati gli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza, di cui al precedente comma 3, in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio, redatto per missioni, programmi e titoli.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 69, commi 9 e 11, del decreto legislativo 118 del 2011, come integrato dal decreto legislativo 126 del 2014, la Giunta Regionale è autorizzata per l'anno 2019 a contrarre anticipazioni da estinguere nel medesimo esercizio finanziario per un importo non superiore a euro un miliardo. La relativa entrata e la spesa per il rimborso delle anticipazioni sono rispettivamente iscritte al titolo VII, tipologia 100 in entrate, alla missione 60, "Anticipazione finanziarie", programma 01, Titolo 1 in spesa. Quale onere per interessi passivi connessi all'anticipazioni di cui al comma 7 è altresì autorizzata la spesa complessiva di euro un milione, stanziati alla missione 60 "Anticipazioni finanziarie", programma 1, titolo 1.

Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 118 del 2011 e successive modifiche nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", Titolo 1, sono iscritti: a) il fondo di riserva per spese obbligatorie con uno stanziamento pari a euro 5 milioni per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa ed euro 4 milioni per il 2020, 5 milioni per l'anno 2021 in termini di competenza; b) il fondo di riserva per spese impreviste con uno stanziamento pari a euro 5 milioni per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa ed euro 4 milioni per l'anno 2020 ed euro 5 milioni per l'anno 2021 in termini di competenza; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa con uno stanziamento pari a euro 1.298.820.870,24 per l'anno 2019.

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 118 del 2011 e successive modifiche nel programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti" sono iscritti: a) il Fondo speciale per le spese di parte corrente con uno stanziamento pari a euro un milione per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa, euro 500 mila per l'anno 2020 e un milione di euro per l'anno 2021 in termini di competenza; b) Fondo speciale per le spese in conto capitale con uno stanziamento pari a euro un milione per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa, euro 500 mila per il 2020 e un milione per l'anno 2021 in termini di competenza.

Al fine di consentire il pagamento delle passività potenziali nel programma 01 della missione 20 è iscritto: il fondo per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio con uno stanziamento pari a euro 55.583.129,37 per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa; euro 48.500.000,00 per l'anno 2020 ed euro 75 milioni per l'anno 2021 in termini di competenza. Nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 118 del 2011 e successive modifiche del programma 2 della missione 20 è iscritto: il fondo crediti di dubbia esigibilità con uno stanziamento pari a euro 68.899.297,37 per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa, euro 68.661.851,15 per l'anno 2020 e 68.661.024,59 euro per l'anno 2021 in termini di competenza.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 551, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014" e successive modifiche.

Nel Programma 3 della Missione 1, Titolo 1 è iscritto il fondo per il pagamento delle perdite reiterate degli organismi partecipati con uno stanziamento pari a euro 1.410.303,00 per l'anno 2019 in termini di competenza e cassa e 1.410.303,00 per l'anno 2020 e pari importo per l'anno 2021 in termini di competenza.

L'articolo 3 approva il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2019-2021 ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, che si compone: del prospetto delle entrate per titoli e tipologie per gli anni 2019, 2020 e 2021 (Allegato 1); del prospetto per spese missioni, programmi e titoli per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegato 2); del riepilogo generale delle entrate per titoli per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegato 3); del riepilogo generale delle spese per titoli per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegato 4); del riepilogo generale delle spese per missioni per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegato 5); del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (Allegato 6); del prospetto per gli equilibri di bilancio (Allegato 7).

Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2019-2021 sono allegati e approvati: il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto (Allegato 8); il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegati 9A, 9B e 9C); il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni dal 2019 al 2021 (Allegati 10A, 10B e 10C); il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2019 (Allegato 11); la nota integrativa (Allegato 12).

Ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2019-2021 sono allegati e approvati: l'elenco delle spese obbligatorie (Allegato 13); l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le spese impreviste (Allegato 14).

Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, e dell'articolo 62, comma 8, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 12, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2019-2021 sono altresì allegati e approvati: il piano di valorizzazione e alienazione immobiliare e l'elenco degli immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (Allegato 15); la nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivanti dal contratto di finanziamento che includono una componente derivata (Allegato 16).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 468, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2019-2021 è allegato il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Allegato 17).

L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore entro l'1 gennaio 2019.

Ho concluso la relazione e deposito un emendamento tecnico al disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario per l'anno 2019-2021 della Regione Campania": "All'articolo 2, alla lettera a), del comma 10, sostituire le cifre: "55.583.129,37" con "55.233.129,37 "; "48.500" con "48.150"; "75.000.000" con "74.650.000"; conseguentemente modificare le corrispondenti tabelle allegate e la nota integrativa relativamente alla quantificazione di detto fondo nonché la Missione 12 integrata di pari importo. All'ultimo comma dell'articolo 2 sostituire "Missione 1" con "Missione 20"". Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'emendamento 2.1, quello che ha illustrato Picarone adesso.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima degli allegati ci sono degli emendamenti alle missioni. Alcuni sono inammissibili e sono stati messi nella cartella condivisa.

Gli emendamenti individuano la fonte di finanziamento nella missione 20, programma 03, titolo 1, dove sono allocate risorse per esplicite disposizioni di legge non comprimibili, pertanto gli stessi sono da ritenersi non ammissibili in quanto risultano privi di copertura. Si tratta degli emendamenti 5.1, 12.1, 12.2, 12.3, 14.1, 15.1 e 15.2. Sono tutti a firma del Movimento 5 Stelle. Sono messi nella cartella condivisa.

L'emendamento n. 6.1 a firma del Movimento 5 Stelle è ammissibile. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'emendamento 12.4 in parte non ha la copertura finanziaria, quindi dovrebbe essere modificato. Non è ammissibile.

Adesso passiamo agli allegati.

Pongo in votazione l'allegato 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 5. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 7. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 8. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 9. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 9 b. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 9 c. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 10. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 10 b. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 10 c. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 11. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 12. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 13. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 14. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 15. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 16. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato 17. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Prima di aprire la votazione, apro le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Saiello.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, non posso comprendere il comportamento che avete tenuto in Aula oggi. Non posso stare zitto dinanzi alle continue bugie che vengono dichiarate in quest'Aula dal Presidente De Luca. Comprendo il livore e la rabbia di chi politicamente sta per sparire dallo scenario politico nazionale. Si parla di sud e di nord, dimenticando che la vera questione meridionale l'avete creata voi in questi ultimi vent'anni con delle politiche completamente scellerate.

Oggi non avete parlato dei tagli che avete applicato a fondi importanti per i cittadini. Si tagliano le politiche sociali, i fondi per i disabili, quelli della messa in sicurezza e per la prevenzione al dissesto idrogeologico, si sottraggono risorse alla scuola, al trasporto pubblico per gli studenti, ai servizi sociosanitari e socioassistenziali. Comprendo il tentativo di questa maggioranza che per nascondere le proprie nefandezze evita di parlare nel merito del bilancio regionale e prova in maniera sbagliata ad argomentare su altro.

Se la manovra nazionale è arrivata in ritardo è perché abbiamo dovuto trattare con l'Europa a tutela dei cittadini italiani per mantenere semplicemente fede a quello che avevamo promesso prima, ossia per mantenere le promesse fatte ai cittadini. Non si capisce invece voi con chi dovevate trattare. Il reddito di cittadinanza, quota cento, pensione di cittadinanza, rimborso ai truffati dalle banche: lo avevamo detto alla gente e lo abbiamo messo in bilancio. A differenza vostra manteniamo le promesse. Non ci sarà l'aumento dell'Iva né quest'anno né il prossimo anno, abbiamo evitato la procedura di infrazione. Finalmente, per la prima volta dopo tanti anni di politica prona al potere e alle lobby, l'Italia ha rialzato la testa e si fa valere sui tavoli che contano, a tutela dei cittadini che fuori dalle istituzioni continuano a vivere i problemi di sempre. Io non so il Presidente De Luca e la sua Giunta in quali aziende...

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere, faccia la dichiarazione di voto.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Approfitto perché ci è stato privato in maniera impropria di poter parlare prima. Avevamo semplicemente richiamato l'articolo 66, comma 2. Avevamo chiesto l'intervento anche degli uffici e in maniera fascista ci avete tolto la parola.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Ovviamente non commento i Consiglieri del Movimento 5 Stelle perché sennò ricominciamo. Non avete fatto niente, ma andiamo avanti.

A prescindere che votiamo contro, ci tenevo a leggere una lettera che hanno scritto i revisori, che hanno lavorato a Natale e il 24. Ritengo sia giusto e legittimo anche un plauso a queste persone che, a differenza nostra, lavorano dietro le quinte. Soprattutto vorrei leggere un loro disagio perché, se ce l'hanno scritto, un disagio c'è, e vanno supportati.

Ci scrivono così: "Corre l'obbligo di evidenziare che una tempistica ravvicinata senza un'adeguata struttura dell'ufficio del Collegio dei Revisori, più volte sollecitata, ha costretto l'organo di revisione a un'attività di verifica e controllo straordinariamente intensa, svolta anche nei giorni delle festività natalizie e in concomitanza con il rilascio del parere sul bilancio di previsione 2019-2021 del Consiglio regionale e sul bilancio consolidato 2016. Solo con grandissimo senso di responsabilità, spirito di servizio e sacrificio è stato possibile concludere la disamina e il rilascio del presente parere. Si auspica pertanto per il futuro, nel rispetto dei ruoli, un'adeguata programmazione che tenga in considerazione i tempi necessari per assolvere compiutamente le funzioni attribuite all'organo di revisione".

Ci vuole un applauso a queste persone, che hanno lavorato per noi e per i cittadini in tutti questi giorni di festa. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie consigliere Cesaro. Mi unisco, perché abbiamo fatto un incontro con l'Assessore Cinque e con gli uffici. Stiamo ridefinendo un aiuto. L'Ufficio di Presidenza ha lavorato su questo, e lo ringrazio; hanno lavorato anche il giorno di Natale, quindi mi associo a questi ringraziamenti. Dobbiamo fare in modo che la prossima volta ci sia un più supporto amministrativo.

Detto questo, pongo in votazione il disegno di legge al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	28
Contrari	07
Astenuti	00

## **Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Faccio a tutti gli auguri. Speriamo che l'anno nuovo sia un anno che ci porti bene e serenità anche in questo Consiglio. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio.

**La seduta ha termine alle ore 15,31**